

Relazione sul governo societario e
gli assetti proprietari
di Seat Pagine Gialle S.p.A.
ai sensi dell'art. 123 bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: www.seat.it

Esercizio di riferimento: 2014

Data di approvazione: 12 marzo 2015

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A.

Glossario

1. Profilo della Società - Premessa
2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF
 - Attività di direzione e coordinamento
3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)
 - Organizzazione della Società
 - Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)
 - Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)
 - Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)
 - Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)
 - Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)
 - Nomina degli amministratori – remunerazione degli amministratori(Articoli 5 e 6 del Codice)
 - Politica per la remunerazione
 - Compensi degli Amministratori
 - Comitato Amministratori Indipendenti
 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Articolo 7 del Codice)
 - 1) Comitato Controllo e Rischi
 - 2) Sistema di controllo interno
 - 2.1) Consiglio di Amministrazione
 - 2.2.) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - 2.3.) interno Responsabile della Funzione Internal Audit
 - 2.4.) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)
 - 2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza.
 - Società di Revisione
 - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)
 - Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
 - Sindaci (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)
 - Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale
 - Composizione e funzionamento del Collegio sindacale
 - Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)
 - Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)

- Assemblee tenutesi nel corso del 2014

- **Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento**

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Allegato: artt. 5, 6, 8, 10, 11, 14, 22, 23 dello Statuto Sociale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, da ultimo, nel luglio del 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o la Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2014).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Fusione: Fusione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Seat Pagine Gialle S.p.A.

1. Profilo della Società - Premessa

SEAT è l'unica *media* agency a offrire su tutto il territorio italiano servizi di marketing locale. Accanto ai tradizionali servizi di visibilità cartacei e telefonici, offre alle imprese un supporto a 360 gradi per promuovere la propria attività su Internet, attraverso un network di agenzie (le *SEAT media agency*). I servizi di web marketing di SEAT spaziano dalla costruzione e gestione di siti Internet ottimizzati anche per l'uso in mobilità, alla creazione di contenuti multimediali, dalle attività inerenti la visibilità nel Web ai servizi di e-commerce e web marketing alla gestione della presenza sui social network al couponing. Inoltre, offre visibilità su mezzi di terzi, digitali, Tv, radio, cinema in partnership con operatori specializzati.

Ciò premesso, per una esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2014 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.seat.it/investors>.

Per una migliore comprensione della situazione della Società, si segnala quanto segue con riferimento alla procedura concordataria che ha coinvolto Seat Pagine Gialle S.p.A. e la società interamente controllata Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. ("Seat PG Italia"):

- in data 4 febbraio 2013, i Consigli di Amministrazione di Seat e di Seat PG Italia hanno deliberato di richiedere l'ammissione alla procedura di Concordato Preventivo per garantire continuità aziendale ai sensi dell'art. 160 e ss. della Legge Fallimentare; pertanto, in data 6 febbraio 2013, Seat e Seat PG Italia hanno rispettivamente presentato presso il Tribunale di Torino ricorsi c.d. "in bianco", ai sensi del sesto comma dell'art. 161 della Legge Fallimentare, per l'ammissione alla medesima procedura.
- Dopo il deposito da parte di Seat e di Seat PG Italia della proposta di Concordato Preventivo Seat e della proposta di Concordato Preventivo Seat PG Italia, del piano sotteso alle Proposte Concordatarie e dell'ulteriore documentazione di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 161 della Legge Fallimentare, il Tribunale di Torino, con provvedimento in data 8-10 luglio 2013, ha dichiarato aperte *ex art.* 163 della Legge Fallimentare entrambe le procedure di Concordato Preventivo; con il medesimo provvedimento, disposta la riunione delle due procedure, il Tribunale di Torino ha nominato Giudice Delegato la Dott.ssa Giovanna Dominici e Commissario Giudiziale il Prof. Enrico Laghi di Roma.
- In data 20 dicembre 2013, l'Organo Commissariale ha trasmesso ai creditori di Seat e di Seat PG Italia, ai sensi dell'art. 171 della Legge Fallimentare, l'avviso contenente la data di convocazione dei creditori, nonché gli elementi essenziali della proposta di Concordato Preventivo di Seat e della proposta di Concordato Preventivo di Seat PG Italia e del piano

sotteso alle Proposte Concordatarie unitario su cui le stesse si basano così come *medio tempore* modificati dalle società proponenti con atti depositati in cancelleria in pari data.

- L'operazione concordataria prevedeva la fusione per incorporazione in Seat della controllata totalitaria Seat PG Italia ed è imperniata sulla prosecuzione dell'attività di impresa da parte della società risultante dalla stessa in conformità alle previsioni dell'art. 186-*bis*, primo comma, della Legge Fallimentare. In virtù della procedura semplificata prevista *ex lege* in ragione del rapporto di controllo totalitario esistente tra l'incorporante Seat e l'incorporanda Seat PG Italia, in data 4 marzo 2014 la Fusione è stata deliberata *ex artt.* 2502 e 2505 cod. civ. dagli organi amministrativi delle due società.
- Sempre in data 4 marzo 2014, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato le operazioni straordinarie contemplate nelle proposte del Concordato Preventivo di Seat e del Concordato Preventivo di Seat PG Italia e necessarie, così come la Fusione, per la realizzazione della manovra concordataria. Tali operazioni straordinarie si sostanziano:
 - (i) nella riduzione del capitale sociale di Seat da Euro 450.265.793,58 a Euro 120.000,00, senza annullamento di azioni, in quanto prive di valore nominale ("Riduzione del Capitale");
 - (ii) nell'aumento del capitale sociale di Seat a pagamento, in via inscindibile, per un ammontare nominale pari a Euro 19.880.000,00 e così fino a Euro 20.000.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., con emissione di n. 6.410.695.320.951 nuove azioni ordinarie, senza valore nominale e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione al prezzo unitario di Euro 0,000031 per azione da liberarsi in denaro a fronte dello stralcio (e quindi mediante utilizzazione) dei debiti concorsuali di Seat e di Seat PG Italia nei confronti dei creditori concorsuali appartenenti alle Classi B e C ("Aumento di Capitale Riservato"); e
 - (iii) nell'emissione di warrant, che consentano di sottoscrivere, a pagamento, azioni ordinarie rappresentative del 5% circa del capitale, post Aumento di Capitale Riservato, su basi fully diluted, da assegnare gratuitamente, integralmente ed esclusivamente agli Azionisti ordinari della Società che sono intervenuti, anche per delega, all'Assemblea Straordinaria del 4 marzo 2014, oltre che agli Azionisti di risparmio e nel conseguente Aumento di Capitale a servizio dei Warrant.

Tenuto conto del numero di azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato e delle rilevanti difficoltà di gestione che ne sarebbero derivate, era stato inoltre previsto che avesse luogo il raggruppamento delle azioni ordinarie di Seat (*post* Aumento di Capitale di Riservato) e delle azioni di risparmio di Seat. Si ricorda che, alla luce del collegamento funzionale con le proposte dei Concordati Preventivi e del relativo piano sotteso alle Proposte Concordatarie, l'efficacia della deliberazione dell'Assemblea straordinaria della Società del 4 marzo 2014 era sospensivamente condizionata all'efficacia della Fusione, che a sua volta era condizionata all'avvenuta omologazione, in via definitiva, di entrambe le proposte concordatarie. Per maggiori dettagli sulla Fusione si rinvia al relativo progetto *ex art.* 2501-*ter* cod. civ. nonché alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, mentre per maggiori dettagli sulle operazioni straordinarie sopra richiamate si rinvia alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2441, commi 5 e 6,

2446 e 2447 cod. civ., nonché ai sensi dell'art. 125-ter del TUF e degli artt. 72 e 74 del Regolamento Emittenti, in conformità all'Allegato 3A, schemi n. 2, 3 e 5, di tale Regolamento Emittenti; detti documenti sono stati messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge e pubblicati sul sito *internet* della Società (www.seat.it).

- Con provvedimento in data 18 giugno 2014, il Tribunale di Torino ha disposto l'anticipazione al 10 luglio 2014 delle adunanze dei creditori di Seat e di Seat PG Italia, originariamente convocate per il 15 luglio 2014.
- In data 7 luglio 2014, le assemblee dei portatori delle obbligazioni relative ai prestiti obbligazionari denominati “€50,000,000 10½% Senior Secured Notes due 2017”, “€200,000,000 10½% Senior Secured Notes due 2017”, nonché “€5,000,000 10½% Senior Secured Notes due 2017” hanno espresso voto favorevole sulle proposte di Concordato Preventivo, conferendo di conseguenza ai Rappresentanti Comuni dei prestiti obbligazionari in questione i necessari poteri per dare esecuzione alla predetta deliberazione, incluso quello di esprimere nelle adunanze dei creditori il voto favorevole alle predette proposte per tutti gli obbligazionisti di cui ai prestiti obbligazionari dagli stessi rappresentati.
- In data 10 luglio 2014, si sono tenute presso il Tribunale di Torino, innanzi al Giudice Delegato Dott.ssa Giovanna Dominici e al Commissario Giudiziale Prof. Enrico Laghi, le adunanze dei creditori di Seat e di Seat PG Italia. Nel corso delle stesse il Commissario ha illustrato, confermandone i contenuti, la propria relazione, peraltro già comunicata secondo le modalità disposte dal Tribunale e sopra ricordate, e si sono aperte le procedure di voto.
- All'esito delle operazioni di voto, le proposte di Concordato Preventivo Seat e Seat PG Italia sono state approvate dalla maggioranza dei rispettivi creditori chirografari, oltre che dall'unanimità delle rispettive classi di creditori aventi diritto al voto, con una percentuale di voti favorevoli (computando sia i voti espressi sia quelli non esercitati, da intendersi favorevoli ai sensi dell'art. 178, quarto comma, della Legge Fallimentare) pari al 99,79% dei creditori ammessi al voto per Seat e al 99,51% dei creditori ammessi al voto per Seat PG Italia.
- In data 26 settembre 2014 si sono tenute in camera di consiglio le udienze ex art. 180 della Legge Fallimentare per il giudizio di omologazione dei Concordati Preventivi, all'esito delle quali, rilevato che non sono state proposte opposizioni, visto il parere favorevole del Commissario Giudiziale e verificati la conformità alla legge delle procedure concordatarie, il regolare svolgimento e positivo esito delle operazioni di voto, nonché la fattibilità delle medesime proposte concordatarie, il Tribunale di Torino, con i Decreti di Omologazione, depositati in data 3 ottobre 2014, ha omologato sia il Concordato Preventivo di Seat sia il Concordato Preventivo di Seat PG Italia.
- In data 24 ottobre 2014, a seguito della pubblicazione dei Decreti di Omologazione, è stato stipulato l'atto di Fusione Seat Italia/Seat che ha assunto efficacia a decorrere dal 1° novembre 2014, mentre, a fini contabili (con conseguente imputazione al bilancio della società incorporante delle operazioni della società incorporata) e a fini fiscali, ha assunto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014.
- In data 11 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Seat ha deliberato, inter alia, di procedere al raggruppamento dei warrant nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 100 (cento) da assegnare ed emettere nell'ambito delle misure volte ad ottenere la loro quotazione e a semplificare la loro gestione amministrativa e di Borsa così che il rapporto di esercizio fosse di n. 1 Azione di Compendio (post Raggruppamento) ogni n. 1 Warrant.

Essendo intervenuta l'omologazione definitiva della proposta di Concordato Preventivo Seat e della proposta di Concordato Preventivo Seat PG Italia ed essendosi perfezionata la Fusione, le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 4 marzo 2014 hanno assunto definitivamente efficacia.

In data 23 dicembre 2014 è stata data contestuale esecuzione alla Riduzione del Capitale, all'Aumento di Capitale Riservato, al Raggruppamento e all'emissione dei Warrant. La relativa iscrizione presso il registro delle imprese del capitale sociale a seguito della predette operazioni è intervenuta in data 29 dicembre 2014.

- In data 11 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, in forza della competenza attribuitagli dall'art. 19 dello Statuto sociale ai sensi dell'art. 2365 comma 2 c.c., di trasferire la sede sociale attualmente sita in Milano, a Torino, dove già aveva sede la Seat Pagine Gialle Italia S.p.A..

Si precisa che:

- in data 24 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate come successivamente modificato a fine 2011 (di seguito il "Codice), individuando i comportamenti per dare applicazione alle raccomandazioni in esso contenute;
- in data 14 luglio 2014 il Comitato per la Corporate Governance ha provveduto ad apportare alcune modifiche al Codice, rispetto alle quali in data 5 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato e di procedere a porre in essere gli approfondimenti e di individuare le azioni ritenute necessarie al fine di recepire le raccomandazioni del Codice non ancora recepite dalla Società.

2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis, comma 1, TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123 bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m) alla data del 31 dicembre 2014.

Con riferimento a quanto indicato in Premessa, per effetto dell'emissione delle azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Riservato in esecuzione delle Proposte Concordatarie - in data 23 dicembre 2014, la compagine sociale risulta essere la seguente:

Capitale sociale Euro 20.000.000,00		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Capitale sociale ordinario	19.999.997,88	Azioni ordinarie	64.267.615.339	-	99,99	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)

Capitale sociale di risparmio	2,12	Azioni di risparmio	6.803		0,01	Borsa Italiana S.p.A.	Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)
-------------------------------	------	---------------------	-------	--	------	-----------------------	--

Si precisa che la Società non ha piani di stock option in essere, né ha deliberato l'emissione di nuovi piani. Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria del 4 marzo 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di complessive massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui alla predetta Assemblea straordinaria e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Si rimanda a quanto segnalato al successivo paragrafo f).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF al 31 dicembre 2014.

Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota complessiva % su capitale ordinario
Golden Tree Asset Management	16.792.248.746	26,128
Lasry Marc	15.340.525.347	23,870

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento (modificato da ultimo con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2012), possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

La Società non è a conoscenza di patti rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

A riguardo per quanto occorrer possa si ricorda che

- il "Term and Revolving Facilities Agreement", sottoscritto, tra gli altri, da SEAT, in qualità di garante, SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A. in qualità di "borrower", e The Royal Bank of Scotland Plc (RBS), in qualità di "lender" e

- l'Indenture relative ai prestiti obbligazionari emessi da SEAT e denominati, rispettivamente, "€ 550,000,000 10½ % Senior Secured Notes Due 2017", "€ 200,000,000 10.5% Senior Secured Notes Due 2017" e "€ 65,000,000 10½ % Senior Secured Notes Due 2017" (queste ultime emesse come additional notes rispetto all'emissione da €550,000,000).

contenevano previsioni destinate ad operare nel caso si fossero verificati casi di c.d. "Change of Control", come peraltro reso noto da ultimo con la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2013.

Tuttavia, per effetto della completa esecuzione delle proposte di concordato preventivo formulate dalla Società e da SEAT Pagine Gialle Italia S.p.A., che coinvolgono i creditori della medesima società - inclusi il creditore finanziario con cui è stato concluso il Term and Revolving Facilities Agreement e i titolari delle obbligazioni Senior Secured - sono venuti meno tanto le Indenture che il Term and Revolving Facilities Agreement e, dunque l'operatività delle relative previsioni contrattuali, ivi incluse le clausole sul "Change of Control".

Disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

In considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale

modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea,

- di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa;

- di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si precisa che la Società non ha stipulato accordi con gli amministratori, diversi dall'Amministratore Delegato, che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato, è previsto il riconoscimento di un importo in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, anche a titolo di obbligo di non concorrenza.

Si precisa inoltre quanto segue:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), sono illustrate nella presente Relazione, nella sezione 4.1 dedicata al Consiglio di Amministrazione.

l) Informazioni in merito alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto sociale, da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 12 giugno 2012, integralmente riportato in allegato alla presente Relazione; si rinvia, inoltre, *infra* ai paragrafi “*Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)*” e “*Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)*”.

In particolare, le proposte di modifica dell'articolo 14 (*Composizione del Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale derivavano dalla necessità di adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che, nel modificare le previsioni sulla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo contenuta nel Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (il “TUF”), impone alle società quotate il rispetto di criteri di equilibrio tra i generi tali per cui al genere meno

rappresentato debbano appartenere almeno un quinto dei componenti per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 e almeno un terzo per i due successivi mandati.

Inoltre, il Regolamento Emittenti richiede alle società quotate, tra l'altro, di disciplinare in via statutaria le modalità di formazione delle liste nonché di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare al fine di assicurare il rispetto del criterio dell'equilibrio tra i generi.

Ciò premesso, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. In merito si precisa inoltre che, in data 28 gennaio 2015, con Delibera n. 19109, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 4,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Si precisa che l'art. 14 dello statuto prevede, tra l'altro che:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.
- (i) almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, devono rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.
- Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto dall'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 c.c..

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nei restanti casi si provvede ai sensi di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Le deleghe ex art. 2443 c.c. al servizio dei piani di stock option deliberati dalla Società sono state parzialmente esercitate nel corso degli esercizi precedenti e non sono più esercitabili con effetto dal 31 dicembre 2010. L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 ha approvato l'eliminazione delle clausole transitorie contenute dal terzo all'ultimo dell'articolo 5 dello Statuto sociale ("Misura del Capitale"), relative ad aumenti di capitale deliberati nel passato ed i cui termini sono ormai spirati, con decadenza delle relative clausole.

L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Si precisa che lo Statuto vigente, da ultimo iscritto al Registro Imprese nel gennaio 2015, in relazione agli articoli 5 (Misura del capitale) e 6 (Azioni) al fine di recepire le delibere assunte dall'Assemblea

Straordinaria del 4 marzo 2014, come indicato in Premessa, è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.seat.it/statuto>.

- **Attività di Direzione e Coordinamento**

Seat non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, per effetto della Fusione, le società controllate direttamente da Seat hanno individuato quest'ultima come soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lett a) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 19 dicembre 2006 deliberò - considerati i nuovi principi espressi nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso dalla Borsa Italiana e diffuso nel marzo 2006 - di aderire alle raccomandazioni ivi espresse.

Successivamente, si ricorda che nel mese di marzo 2010 fu approvato il nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina (versione del 2006), in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Gli emittenti erano, quindi, stati invitati ad applicare il nuovo articolo 7 entro la fine dell'esercizio 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012. Aderendo a tale invito, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 febbraio 2011, ha deliberato (i) l'applicazione dei nuovi principi e criteri applicativi previsti dall'art. 7 del Codice (ii) l'attribuzione dei compiti del Comitato per la remunerazione in conformità al nuovo criterio 7.C.5. (si veda *infra*).

Si ricorda che nel mese di dicembre 2011 sono state apportate rilevanti modifiche al Codice di Autodisciplina: sulla base del regime transitorio previsto, gli emittenti erano stati invitati ad applicare tali modifiche entro la fine dell'esercizio che sarebbe iniziato nel 2012, informandone il mercato con la relazione del governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

Tenuto conto del processo di ristrutturazione finanziaria conclusosi nel settembre 2012, solo in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione si era pronunciato favorevolmente rispetto all'adesione alle raccomandazioni del Codice, dando mandato di procedere, nel corso dei primi mesi del 2013, a porre in essere gli approfondimenti e le azioni ritenute necessarie al fine di aderire alle raccomandazioni del Codice non ancora recepite dalla Società.

In conseguenza,

- in data 24 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al Codice, individuando i comportamenti per dare applicazione alle raccomandazioni in esso contenute.
- in data 14 luglio 2014 il Comitato per la Corporate Governance ha provveduto ad apportare alcune modifiche al Codice, rispetto alle quali in data 5 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato e di procedere a

porre in essere gli approfondimenti e di individuare le azioni ritenute necessarie al fine di recepire le raccomandazioni del Codice non ancora recepite dalla Società.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Seat ha adottato una struttura di Corporate Governance caratterizzata da regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e della “*best practice*”.

Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di corporate governance e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell’ottica di un corretto sistema di governo e controllo, precisando che nessuna delle società controllate dalla Società ha rilevanza strategica.

In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri con cui il Codice è articolato, in coerenza con le vigenti disposizioni, nonché con le raccomandazioni espresse nel Principio Introduttivo del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

Organizzazione della Società

La struttura organizzativa di Seat è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell’**Assemblea dei soci**
- del **Consiglio di Amministrazione**
- del **Collegio Sindacale**

L’attività di revisione legale dei conti è affidata alla **Società di Revisione**.

Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente mensile, tuttavia, in considerazione del processo di concordato da cui la Società è stata interessata nel corso dell’esercizio 2014, la frequenza è stata ulteriormente incrementata), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l’attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all’estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all’Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell’art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad *negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

E' inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Come menzionato in precedenza, in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, la definizione del proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e quello delle controllate a rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa che nell'ambito della procedura di concordato preventivo che ha interessato anche l'esercizio 2014, come rappresentato in Premessa (al quale si rimanda per maggiori dettagli), la Società ha predisposto le nuove linee guida strategiche economiche e operative su cui sono stati articolati il piano e la proposta di concordato in continuità. Pertanto, al fine di ottemperare alla raccomandazione del Codice, il Consiglio, nel corso della riunione del 24 aprile 2013, ha approvato l'adozione di un processo che preveda l'obbligo per il Consiglio di monitorare periodicamente i piani strategici, industriali e finanziari.

Inoltre, si precisa che con riferimento al criterio 1C1 lett. c) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - è prassi della Società predisporre un documento sull'assetto organizzativo, amministrativo, contabile di Seat e dell'assetto del Gruppo avente lo scopo di fornire una rappresentazione di sintesi circa: (i) l'assetto organizzativo di Seat e delle società del Gruppo; (ii) l'assetto amministrativo e contabile della Società. Si ricorda che, già prima dell'operazione di ristrutturazione e del Conferimento avvenuti nel corso del 2012, sulla base di un criterio "dimensionale" del business non erano state individuate società controllate aventi una rilevanza strategica tali da comportare da parte del Consiglio una specifica valutazione dell'assetto come richiesto dal Codice. Tale criterio era ed è tuttora (come confermato dall'attuale Consiglio nel corso della riunione consiliare del data 12 marzo 2015) costituito dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10% (restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta).

A seguito del perfezionamento della Fusione, nessuna delle società controllate è ritenuta a rilevanza strategica.

In ogni caso, si precisa che la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato Controllo e Rischi e dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2015 ha deliberato, preso altresì atto del parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi in data 10 marzo 2015 circa l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile e ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381 terzo comma c.c.:

- di confermare, al fine di rispondere alla raccomandazione formale del Codice, l'adeguatezza del sistema di governo societario e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della struttura del gruppo;
- la valutazione annuale sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. In proposito (riferimento al criterio applicativo 1C1, lett. g) del Codice), si segnala che il Consiglio, nel corso della riunione del 12 marzo 2015, ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di "autovalutazione" - la cui formulazione è stata identica per l'intera durata del mandato del Consiglio - trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dal Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione (nonché Consigliere Indipendente) e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione (che riveste

altresì il ruolo di Amministratore e membro del Comitato Nomine e Remunerazione). Il Consiglio ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e di non considerare necessarie integrazioni del Consiglio, anche con riferimento agli amministratori indipendenti, in virtù dello stato di competenze già presenti nell'organo amministrativo.

Infine, si precisa che ai fini dell'autovalutazione, il Consiglio (i) non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni e (ii) tenuto conto dei sopra esposti esiti, non ha ritenuto di esprimere agli azionisti alcun orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in Consiglio.

Inoltre, si segnala che:

- con riferimento alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (criterio 1C1, lett. b) del Codice), la Società si avvale di un processo di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) - attuato dal management con il supporto e coordinamento della Funzione Internal Audit e con periodicità annuale -, e finalizzato all'individuazione, valutazione e contenimento dei principali rischi (strategici, operativi, reporting e di compliance) che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le relative risultanze, previo esame e valutazione del Comitato Controllo e Rischi nel corso della riunione del 31 luglio 2014, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 5 agosto 2014;

- con riferimento al criterio 1C1, lett. e) del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. A tale proposito, si ricorda che in data 20 dicembre 2013 la Società ha comunicato le linee guida strategiche per il periodo 2014-2018 sottese alla proposta concordataria.

- con riferimento al criterio 1C1, lett. f) del Codice, il Consiglio, quando opportuno, delibera in merito alle operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Allo scopo, si precisa che l'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente.

Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

Si segnala che, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione - in attuazione del Regolamento delle Operazioni con Parti Correlate approvato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche - ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti

Correlate” - resa disponibile sul sito www.seat.it in data 1° dicembre 2010 – che definisce il regime procedurale che Seat deve applicare in occasione della realizzazione, in via diretta o per il tramite di società controllate, di operazioni con parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011. La Procedura prevede che le Parti Correlate della Società, non appena possibile, comunichino all’Amministratore Delegato le informazioni necessarie per consentire alla Società l’adempimento degli obblighi previsti dal precitato Regolamento; l’Amministratore Delegato, a sua volta, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in sede di adunanza consiliare, della presenza di eventuali operazioni con parti correlate, al fine di procedere con le relative deliberazioni. L’Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 ha successivamente deliberato di introdurre nella Procedura sopra richiamata alcuni meccanismi di approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in deroga alla Procedura, previo inserimento degli stessi nello Statuto sociale. A tal fine, è stato inserito nello Statuto Sociale un nuovo articolo dedicato alle Operazioni con Parti Correlate (art. 23, di cui infra).

Da ultimo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2014, al termine dell’esame svolto sulla citata Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di non provvedere ad una revisione della stessa.

Si segnala, infine, che la Società ha adottato una procedura interna al fine di garantire un costante flusso informativo da parte delle società controllate, nei confronti di SEAT stessa, con riguardo ai principali eventi di natura societaria.

Per completezza, si segnala che in data 21 febbraio 2014 la Società ha messo a disposizione del pubblico, mediante deposito presso la sede legale e la sede secondaria della Società e mediante pubblicazione sul sito internet della Società all’indirizzo www.seat.it, sezione governance, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. all’indirizzo www.borsaitaliana.it, il Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A., redatto ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate.

[Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione \(informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob\)](#)

Fermo restando quanto disposto dall’art. 14 dello Statuto sociale (da ultimo, come *supra* menzionato, modificato con delibera assembleare del 12 giugno 2012), con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento **all’art. 123 bis, comma 1, lettera I) TUF**), si segnala in questa sede che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, intervenuta nel corso dell’Assemblea degli Azionisti del 22 ottobre 2012, la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144 *octies* e 144 *novies* del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, **con riferimento alla nomina degli amministratori**: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l’indicazione dei soci che hanno presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione da essi complessivamente detenuta (trattasi dei Soci Acmo Sàrl, Acmo Finance (Ireland) Limited, Aio Sarl, Aio II Sarl, GRF Master Fund II L.P., Carisma SpA, Guido de Vivo, titolari all’epoca di n. 3.165.479.883 azioni ordinarie con diritto

di voto pari al 19,702% del capitale sociale ordinario). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet all'indirizzo http://www.seat.it/documents/10184/27631/Lista_CdA.PDF.

Si precisa che, essendo stata presentata una lista contenente un numero di candidati superiore a tre, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, la lista stessa includeva due candidati di genere diverso.

Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

In esito alla chiusura dell'Operazione di ristrutturazione, l'Assemblea degli Azionisti del 22 ottobre 2012 ha deliberato, in parte ordinaria:

- di determinare in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- di nominare quali Amministratori i signori Guido de Vivo, Vincenzo Santelia, Chiara Damiana Maria Burberi, Mauro Pretolani, Paul Douek, Luca Rossetto, Francesca Fiore, Harald Rösch e Mauro Del Rio (tutti tratti dall'unica lista depositata per l'Assemblea), nominando altresì Guido de Vivo Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta con il 62,99% dei voti rispetto al capitale votante.

Si segnala che i Consiglieri Chiara Damiana Maria Burberi, Mauro Pretolani, Luca Rossetto, Francesca Fiore, Harald Rösch e Mauro Del Rio hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del d. lgs. 58/1998 e dal Codice (si veda *infra*).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 26 ottobre 2012, ha nominato Vincenzo Santelia Amministratore Delegato della Società.

In data 25 luglio 2013 l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di nominare Consigliere di Amministrazione l'Avv. Michaela Castelli - previa valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza - già cooptata in data 10 luglio 2013 in sostituzione del Dott. Paul Douek, dimessosi con effetto a far data dal 29 aprile 2013.

In data 2 gennaio 2015 il Dott. Guido de Vivo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e, quindi, anche dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; in data 14 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto delle citate dimissioni, tenuto anche conto del fatto che il mandato dell'attuale organo amministrativo verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di non assumere alcun provvedimento in ordine alla sostituzione.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

Guido de Vivo (in carica sino al 2 gennaio 2015)

Attualmente il Dott. de Vivo è vice Presidente e Amministratore Delegato di Progressio SGR S.p.A. e siede come Presidente di Carisma S.p.A., Liquidatore di Brands Partners 2 S.p.A. e Amministratore nei consigli di amministrazione di varie società italiane, tra cui BRT S.p.A., Gruppo Cimbali S.p.A., Publimethod S.p.A., Publimethod Group S.p.A.. In precedenza, tra l'altro, egli è stato CEO di Mittel S.p.A. (1989-2007), di Credito Milanese S.p.A. (1985-89), di Pasfin Servizi Finanziari S.p.A. (1982-85). Il Dott. de Vivo ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli e l'MBA presso l'Università di Harvard, Graduate School of business administration.

Vincenzo Santelia

Riveste l'incarico di Amministratore Delegato di Seat Pagine Gialle da novembre 2012 .

Laureato in Discipline Economiche e Sociali all'Università Bocconi, ha iniziato il suo percorso lavorativo in

Unilever.

Nel 1994 è entrato in Bain & Co. dove, occupandosi prevalentemente di *Media e Consumer Goods*, è cresciuto fino al livello di *Director*. Dal 2010 ha lavorato nell'ufficio olandese, dove ha assunto il ruolo di

Office Head.

Michaela Castelli

Avvocato Of Counsel di NCTM Studio Legale Associato.

Da giugno 2014 - membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Controllo e Rischi di

A2A S.p.A.

Da maggio 2012 a giugno 2014 membro del Consiglio di Sorveglianza, del Comitato Nomine e membro

aggiunto del Comitato Controllo Interno di A2A S.p.A.

Da aprile 2014 - membro del Consiglio di Amministrazione di Recordati S.p.A..

Da maggio 2014 membro dell'Organismo di Vigilanza di Becton Dickinson s.r.l. (Gruppo Becton Dickinson

- quotata sul NYSE)

Da gennaio 2013 Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Teva s.r.l. (Gruppo Teva Pharmaceutical Industries Ltd – quotata sul NYSE)

Da marzo 2013 Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Bellco s.r.l.

Dal 2001 al 2010 *Head of Legal Affairs – Listing – Department* in Borsa Italiana S.p.A.

Membro della redazione scientifica del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana che ha curato la nuova edizione del Codice di Autodisciplina per le società quotate del marzo 2006 (edito da Borsa

Italiana).

Dal 1993 al 2000 *associate* in primari studi legali.

Docente in diversi corsi di *continuous education* in materia di diritto societario e dei mercati finanziari, Autrice di pubblicazioni di settore.

Chiara D.M. Burberi



Attualmente *co-founder*, Presidente e AD di StarRock S.r.l., una STI a vocazione sociale, dedicata all'*education* di materie STEM per ragazzi (redooc.com).

Dal 2014 è Consigliere Indipendente di Aviva Italia Holing S.p.A.

Dal 2014 è Consigliere Indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi in Gruppo MutuiOnline

S.p.A. e in Prima Industrie S.p.A.

Dal 2012 è Consigliere Indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro dell'OdV 231 in

Seat PG e Consigliere Indipendente e membro dell'OdV 231 in Seat PG Italia.

E' stata dal 2013 al 2014 Consigliere Indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del

Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Parti Correlate in Meridiana Fly S.P.A.

Dal 2010 al 2013 *Partner* in *Business Performance Institute*, una *learning consulting company*.

Dal 2001 al 2009 ha lavorato in UniCredit Group prima come *Head of Retail Foreign Banks* (Membro del

Supervisory Board di Unicredit Romania e di KocBank), poi come *Head of Group Organization* e infine

come *Compliance Chief Operating Officer*.

Dal 1994 al 2000 consulente in McKinsey & Co, arrivando a svolgere il ruolo di *Associate Principal* nel

Financial Institutions Group.

Accanto all'attività professionale ha svolto incarichi come Professore a contratto presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma e, subito dopo la laurea, è stata Borsista in Economia delle

Aziende Industriali presso l'Università Bocconi.

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi e il Master CEMS

(*Community of European Management Schools*) presso HEC (*Hautes Etudes Commerciales*).

Laureata nel 1990 in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi, ha partecipato all'*Erasmus International Exchange Programme* presso LBS (*London Business School*).

E' membro di *Global Board Ready Women Group*, *Women Corporate Directors*, *NED Community*, *PWA*

Ready for Board Women.

Mauro Pretolani

Attualmente ricopre diversi incarichi, i principali sono Senior Advisor per il Venture Capital al Fondo Italiano d'Investimento SGR e Operating Partner di *TLcom Capital Partners*, un gestore di fondi di *venture capital* basato nel Regno Unito e regolato dalla FSA. Ricopre o ha ricoperto il ruolo di Consigliere di amministrazione,

Presidente o Amministratore Delegato di società innovative nei mercati *Mobile*, *Pubblicità*, *Internet*, Tecnologia in Europa, Stati Uniti e Israele.

Tra le sue esperienze lavorative precedenti ci sono la Bain& Co come consulente e la Procter & Gamble in



Marketing e Finanza. Laureato in Economia e Commercio presso l'università di Roma la Sapienza, ha conseguito l'MBA presso *Harvard Business School "with distinction"*.

Luca Rossetto

Dopo la laurea in Economia Aziendale all'Università "L. Bocconi" di Milano inizia la sua carriera professionale in Arthur Andersen che lascia nel 1991 per entrare alla Stanford University (USA) dove consegue il *Master of Business Administration*.

Dal 1993 al 1998 è in Boston Consulting Group dove lavora principalmente nei settori dei *Services*, *Consumer Goods* e *Industrial Goods*.

Nel 1998 entra in Autogrill S.p.A., dove ricopre inizialmente il ruolo di Direttore Vendite e Logistica per poi diventare *General Manager* dal 2000.

Dal 2002 a Gennaio 2005 è in Vodafone-Omnitel come *Chief Operating Officer* e membro del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2005 è nominato *Chief Executive Officer* de La Rinascente/Upim S.p.A., ruolo che mantiene fino al 2009

quando l'azienda, completata la ristrutturazione, viene venduta.

Dal 2009 ad Aprile 2011 svolge attività di consulenza per fondi di *private equity* principalmente nel settore del *Retail*.

Ad Aprile 2011 entra in Telecom Italia in qualità di Direttore *Consumer* fino al 1° agosto 2014.

Francesca Fiore

Riveste l'incarico di Consigliere Indipendente e membro del Comitato Nomine e Remunerazione presso Seat.

Laureata in Economia e Commercio, nel 1990 ha iniziato la sua carriera professionale come consulente ODI.

Nel 1995 ha conseguito un Master in *Business Administration* a Boston presso l'*Harvard Business School*,

proseguendo poi la sua esperienza di consulente in McKinsey & Co.

Dal 1998, lavora in Vodafone Group Plc, dove attualmente è *Director* del Board della società operativa tedesca Vodafone GmbH.

Harald Rösch

Riveste l'incarico di Consigliere presso Seat.

Ha operato dal 2009 al 2012 presso Kabel Baden-Württemberg come CEO; dal 2003 al 2008 è stato CEO di

HanseNet, dal 2001 al 2003 era responsabile della Divisione *Internet* di SEAT, dal 1999 al 2001 ha lavorato

in Infostrada e dal 1993 al 1999 in McKinsey&Co.

È attualmente Consigliere in Sky Germania, United Digital Group e Internetstores.

Ricopre altresì l'incarico di interim-CEO in Blizoo (Sofia).

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso ESB Reutlingen e CESEM Reims, Master in *Business Administration* presso INSEAD.

Mauro Del Rio

E' fondatore e presidente di Buongiorno SpA.

Buongiorno è stata fondata nel 1999, poi quotata in Borsa Italiana nel 2003 ed acquistata per circa 300 milioni \$ da NTT Docomo nel 2012.

Buongiorno impiega circa 700 persone (20% in Italia) e ha un fatturato di circa 300 milioni \$ (15% in Italia); ha uffici a Parma, Milano, Firenze, Madrid, Londra, Parigi, New York, San Paolo, Città del Messico, Città del Capo, Mosca.

Riveste anche il ruolo di Amministratore Delegato di Docomo Deutschland (la società europea holding di NTT Docomo) e Consigliere Indipendente in Seat Pagine Gialle (Directories) e Gazzetta di Parma.

Prima di fondare Buongiorno, era in Andersen Consulting (ora Accenture), dove ha lavorato sulla strategia di internet e in Ote Telecomunicazioni (società Gruppo Marconi) occupata su R&S e progettazione hardware.

E' in possesso di una laurea in ingegneria presso Università di Bologna e un master in IT da Cefriel-Politecnico di Milano.

Con riferimento al criterio 1C1 lett. j), si segnala che - per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate e facendo specifico riferimento all'adeguamento da parte della Società alla disciplina sugli abusi di mercato -, la Società si è dotata dei documenti di seguito descritti:

- il “Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate”, con l'obiettivo di riassumere i principi “generali” seguiti dalla Società in tema di trattamento delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i “soggetti interessati”, le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le sanzioni. Il Codice, che riporta in allegato i documenti che seguono, costituisce il corpus della Società, disciplinante la materia del market abuse
- la “Procedura per l'istituzione, l'aggiornamento e il mantenimento del Registro dei soggetti aventi accesso ad Informazioni Privilegiate”, volta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti con riguardo alle modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del “Registro” delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, alle “informazioni privilegiate” (ex art. 115 bis T.U.F.). La Procedura (che riflette le politiche poste in essere dalla Società in tema di trattamento di informazioni privilegiate descritte nel “Codice” sopra menzionato) individua la Funzione preposta alla tenuta e aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione. Il Registro è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006.
- la “Procedura Internal Dealing”, entrata in vigore il 1° aprile 2006, che ha annullato e sostituito, con pari decorrenza, il “Codice di comportamento Internal Dealing” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. La

Procedura comporta un obbligo di disclosure (al Referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono stati inoltre mantenuti i “black-out periods”, cioè i periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la previgente Procedura in tema di “comunicazione al mercato di informazioni price sensitive” al fine di (i) recepire la nuova definizione di “informazione privilegiata” di cui all’art. 181 del T.U.F., (ii) prevedere l’ipotesi di “ritardo della comunicazione” e (iii) stabilire regole di comportamento in tema di gestione di tale tipo di informazioni (in ciò richiamando quanto contenuto nel “Codice” sopra menzionato). Attraverso tale procedura operativa (intitolata “Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate”) la Società si impegna a garantire parità di trattamento al pubblico in generale e in particolare a tutte le categorie di azionisti, nel rispetto delle normative applicabili. Vengono individuate le Funzioni e le Strutture coinvolte nel processo, disciplinando anche la procedura da osservare in presenza di rumors o di richieste di informazioni da parte dei soggetti preposti alla vigilanza ed alla gestione del mercato. La procedura disciplina, inoltre, le attività da porre in atto in occasione dei momenti di incontro della Società con la comunità finanziaria e con la stampa.

La Società fornisce evidenza della documentazione precitata attraverso il sito internet al seguente indirizzo: <http://www.seat.it/market-abuse-internal-dealing>.

Con riferimento al criterio applicativo 1C3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (n.b.: in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel criterio 1C2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all’interno del Consiglio – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell’emittente.

In particolare, il Consiglio, da ultimo nel corso della riunione del 24 aprile 2013 ha (i) confermato (rispetto alla prassi seguita in passato) quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo SEAT) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo SEAT nelle società sopra indicate: non più di 3
- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 5
- numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 8.

Inoltre, si precisa che il Consiglio, in data 24 aprile 2013, ha altresì deliberato che ai fini del raggiungimento delle soglie che precedono, di computare anche l'incarico derivante dalla partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1C2 del Codice), si segnala - sulla base delle informazioni pervenute - quanto segue:

Guido de Vivo	Consigliere di BRT S.p.A. e Gruppo Cimbali S.p.A.
Vincenzo Santelia	-
Chiara Burberi	Consigliere Indipendente Gruppo MutuiOnLine S.p.A., e Prima Industrie Spa, Consigliere Indipendente di Aviva Italia Holding S.p.A.
Michaela Castelli	Consigliere di A2A S.p.A. e Recordati S.p.A.
Mauro Pretolani	Senior Advisor per il Venture Capital, membro Comitato Tecnico consultivo FoF Venture Capital al Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.
Luca Rossetto	-
Francesca Fiore	Director di Vodafone GmbH
Harald Rösch	Consigliere di Sky Deutschland
Mauro Del Rio	Consigliere di Gazzetta di Parma, Buongiorno S.p.A., Docomo Deutschland GmbH (DDL)

L'attuale composizione del Consiglio rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Anche in considerazione della procedura di concordato preventivo che ha interessato il 2014, si segnala che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto un elevato numero di riunioni: il Consiglio si è infatti riunito complessivamente in 14 occasioni. Per quanto concerne la partecipazione dei Consiglieri in carica alle riunioni con riferimento all'Esercizio è stata significativa; in particolare, con riguardo ai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2014, la percentuale di partecipazione è stata pari a circa l'83% (nella tabella allegata alla presente relazione viene

specificato il numero di riunioni cui ha partecipato ciascun Consigliere). Si precisa che la durata media delle riunioni tenute dai Consiglieri in carica nel corso del 2014 è stata pari a 2,10 ore circa.

Per quanto occorrer possa, si ricorda che fino data di efficacia della Fusione - 1° novembre 2014 - , si sono contestualmente tenuti i Consigli di Amministrazione sia della Società sia di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.; di conseguenza, la durata delle riunioni consiliari di Seat è, pertanto, condizionata dal fatto che le stesse erano tenute, di norma, al termine delle riunioni consiliari di Seat Pagine Italia S.p.A. aventi analogo contenuto.

Si segnala che alla data della presente Relazione, il Consiglio, a far data dal 1° gennaio 2015, si è riunito in 4 occasioni, e che, per il 2015, sono programmate 5 riunioni consiliari, in coerenza con quanto reso noto al Mercato in data 29 gennaio 2015 in occasione della pubblicazione del calendario finanziario 2015.

Si precisa che la programmazione relativa all'esercizio 2015 comprende allo stato sostanzialmente le riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto l'approvazione dei documenti contabili-societari di cui al calendario finanziario; questo in considerazione del fatto che il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scadrà con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano – ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito, il management della Società può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ai sensi del criterio applicativo 1C5, nel corso della riunione del 24 aprile 2013 il Consiglio ha deliberato di determinare in 3 giorni il preavviso ritenuto congruo per la trasmissione in via ordinaria dei documenti a uso consiliare. Nei casi di urgenza il preavviso si potrà ridurre ad un giorno.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al criterio 1C4 del Codice), si precisa che ciascun consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con l'Emittente, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifichi.

Composizione del Consiglio di Amministrazione/Organi delegati (Articolo 2 del Codice)

La Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Ai sensi del criterio applicativo 2C1, **soltanto l'Amministratore Delegato – Dott. Vincenzo Santelia – è da considerarsi Consigliere esecutivo**. I restanti consiglieri - non esecutivi, quindi – sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si ricorda che in data 2 gennaio 2015 il Dott. Guido de Vivo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e, quindi, anche dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2014 non si è resa necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non era il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente era ricoperta da persona che controlla la società. Si ricorda altresì che in data 14 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto delle dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto del fatto che il mandato dell'attuale organo amministrativo verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di non assumere alcun provvedimento in ordine alla sostituzione del Dott. de Vivo.

Con riferimento al criterio applicativo 2C2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che il "Codice di Comportamento" di SEAT (approvato dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *infra*) nonché la "Procedura interna per le riunioni del Consiglio di Amministrazione" consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano, ove possibile, presso gli uffici della Società anche allo scopo di consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali. Si precisa che, in considerazione delle esigenze poste dalla predisposizione della proposta di concordato preventivo e dalla esecuzione delle relative operazioni sottese all'implementazione della medesima, il Presidente ha agevolato la tenuta di incontri che hanno anche consentito al Consiglio una migliore conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, della situazione e delle dinamiche aziendali. Si ricorda, infatti, che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 aprile 2013, aveva conferito espresso mandato al Presidente di individuare nel corso dell'esercizio riunioni e iniziative finalizzate a consentire un'adeguata conoscenza della Società e del management.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al **Presidente** della Società spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente - cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali - sono affidati compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Vincenzo Santelia, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Santelia spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché - nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di

materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 10 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari. L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di cui *infra*), nonché preposto alla sede secondaria della Società.

Come indicato in Premessa, si ricorda che con delibera consiliare dell'11 novembre 2014, il Consiglio della Società ha deliberato il trasferimento della sede legale da Milano e Torino e non è stata deliberata la costituzione della sede secondaria.

Amministratori indipendenti (Articolo 3 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, dopo la nomina e con cadenza annuale, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel critério applicativo 3C1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 12 marzo 2015 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Chiara Burberi, Francesca Fiore, Mauro Del Rio, Mauro Pretolani, Luca Rossetto, Harald Rösch. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di "autovalutazione" del Consiglio (di cui *supra*, riferimento al critério applicativo 1C1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati, anche al fine di consentire la costituzione dei comitati.

Si precisa che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica da parte dell'Assemblea Ordinaria del 22 ottobre 2014, i Consiglieri Chiara Damiana Maria Burberi, Mauro Pretolani, Luca Rossetto, Francesca Fiore, Harald Rösch e Mauro Del Rio hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del d. lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società www.seat.it, al link

<http://www.seat.it/comunicati-price-sensitive/-/listing/2012/seat-pg-nominato-dall-assemblea-degli-azionisti-il-nuovo-consiglio-di-amministrazione>.

Si segnala che – in conformità al critério applicativo 3C5 del Codice - il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare l'applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti.

Si precisa infine – con riferimento al criterio applicativo 3C6 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all’anno in assenza degli altri amministratori – che nel corso del 2014, a causa della frequenza delle riunioni degli organi sociali legate al processo di concordato, non si è tenuta alcuna riunione dei soli amministratori indipendenti.

Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

In conformità al principio 4P1 e al criterio 4C1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 26 ottobre 2012, ha istituito al proprio interno:

- **il Comitato Nomine e Remunerazione e**
- **il Comitato Controllo e Rischi,**

con funzioni propositive e consultive.

Si precisa che, in conformità al commento all’art. 4, il Consiglio, in ragione dell’assetto organizzativo del Gruppo, nonché tenuto conto delle competenze espresse dai membri designati, ha deliberato che le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, siano svolte da un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), composto di tre membri dotati di competenze professionali adeguate a tali funzioni.

In entrambi i Comitati è stato nominato il Presidente. I compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In merito, i Presidenti dei due Comitati hanno altresì facoltà di formulare specifiche richieste di risorse per i Comitati a fronte di particolari esigenze che saranno rappresentate di volta in volta al Consiglio.

Alle riunioni di ciascun comitato (si precisa che le riunioni vengono verbalizzate), con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società.

Per quanto concerne l’informativa puntuale sul Comitato Nomine e Remunerazione e sul Comitato Controllo e Rischi (istituzione, composizione, contenuto dell’incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell’esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 5, 6 e 7 del Codice.

Nomina degli amministratori - Remunerazione degli amministratori (Articoli 5 e 6 del Codice)

Come sopra indicato, il Consiglio ha deliberato di costituire un unico Comitato con il compito di svolgere le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice.

In conformità agli articoli 5P1 e 6P3 del Codice, il Comitato in oggetto è interamente costituito da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, nelle persone di Mauro Pretolani (Presidente), Francesca Fiore e Michaela Castelli.

Si precisa che la presidenza è affidata a un Consigliere indipendente e che tutti i componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato è stato nominato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2012.

Per quanto concerne le **funzioni di cui all'art. 5 del Codice**, il Comitato in oggetto è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1C3 e 1C4;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire membri indipendenti.

Con riferimento all'articolo 5C2 del Codice, si segnala inoltre che nel corso della riunione del 24 aprile 2013, il Consiglio ha tra l'altro deliberato di non ritenere opportuno, per il momento, adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato ai sensi dell'art. 6P4 del Codice, si segnala che lo stesso propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Ciò posto, in considerazione del fatto che per tutto l'esercizio 2014 la Società è stata interessata da un processo di concordato preventivo - come ampiamente descritto in Premessa cui si rimanda - si segnala che la Politica di Remunerazione, descritta nella presente Relazione, si limita ad offrire un quadro di riferimento relativo all'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2012 - in conformità al criterio 6C5 del Codice - ha attribuito al Comitato in oggetto il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 6C6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle

pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Infine, in conformità al "commento" all'art. 6 del Codice, si segnala che il Comitato Nomine e Remunerazione

- nell'espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;
- prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Politica per la remunerazione

Ai sensi dell'art. 6.P.4 e del criterio 6.C.1, si segnala che la politica per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Seat, definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, si articola su alcune componenti principali:

- (i) una retribuzione fissa
- (ii) un compenso variabile annuo basato sulle performance individuali e della Società ("MBO")
- (iii) strumenti e patti di copertura dal rischio verso la concorrenza e di indennità legate all'attività svolta ove opportuno
- (iv) benefit aziendali.

La Società non ha in essere piani di incentivazione a lungo termine (LTIP).

Tuttavia, in data 11 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato la raccomandazione affinché il nuovo organo amministrativo che si insedierà nel corso del 2015 riconosca per il 2016-2018 un Long Term Incentive per tutto il Top Management e le altre figure chiave per il business, secondo termini e condizioni da definire, prendendo a riferimento i target del piano concordatario.

Le componenti della remunerazione rispondono a esigenze diverse e sono strutturate nel seguente modo:

- A) La componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione della Società, del peso organizzativo e della tipologia di ruolo, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera, delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta e delle prassi di mercato.
- B) In termini di bilanciamento del peso economico dei vari elementi, nel caso di raggiungimento degli obiettivi previsti il bonus annuale massimo erogabile si attesta tendenzialmente in una forchetta tra il 40% e il 100% circa della retribuzione fissa: la percentuale è legata al peso organizzativo e natura della posizione ricoperta. Complessivamente, l'incidenza economica del bonus rispetto alla retribuzione fissa determina che il relativo costo aziendale sia sufficientemente variabile, consentendo una buona copertura del rischio, nel caso di andamento aziendale inferiore alle attese.
- C) La retribuzione fissa garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per la prestazione svolta anche in caso di mancata erogazione della quota variabile a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati.
- D) Il bonus annuale è finalizzato al raggiungimento dei risultati annuali per la Società e il Gruppo. Le logiche e le caratteristiche del sistema di MBO assieme agli obiettivi principali per il raggiungimento dei bonus vengono sottoposti al Comitato Nomine e Remunerazione e

approvati dal Consiglio di Amministrazione. La politica di remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con il supporto della Direzione Risorse e Organizzazione.

E) Non sono previste forme di differimento del bonus variabile.

F) Non sono previsti meccanismi di clawback dei bonus erogati.

G) Non sono previste per nessun amministratore erogazioni di indennità per la cessazione anticipata del rapporto.

Si segnala che nel 2014 il Comitato si è riunito complessivamente in 4 occasioni (durata media delle riunioni circa ore 1,15), nel corso delle quali ha sostanzialmente:

- proceduto con l'analisi per la formulazione di una proposta di LTI per l'Amministratore Delegato esaminandone gli impatti sull'accordo di management in essere;
- valutato la proposta di revisione del compensation package delle linee di riporto diretto dell'Amministratore Delegato
- analizzato e proposto l'assegnazione dell'indennità per il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili
- definito, al fine di ottemperare ai vigenti obblighi contrattuali con il Dott. Santelia che prevedevano il riconoscimento di un LTI, l'emolumento straordinario da erogare all'Amministratore Delegato per gli anni di carica fino all'omologa, proceduto alle analisi per la formulazione di una proposta per la revisione di alcune previsioni contrattuali regolanti il rapporto con l'Amministratore Delegato
- raccomandato al Consiglio di avviare al più presto, ad esito del processo di ristrutturazione, i lavori per la definizione dei termini di un piano di incentivazione a medio e lungo termine per il personale chiave e l'amministratore delegato
- approvato le linee del meccanismo MBO 2014 per il management
- approvato la consuntivazione ed il pagamento dell'MBO 2013 dell'Amministratore Delegato e dei Direttori a suo riporto
- approvato lo schema MBO 2014 dell'Amministratore Delegato e dei Direttori a suo riporto;
- valutato la dimensione, la composizione ed il funzionamento del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati
- esaminato le linee del meccanismo MBO 2015 per il top management
- rinnovato la raccomandazione affinché il nuovo organo amministrativo che si insedierà nel corso del 2015 riconosca un Long Term Incentive per tutto il Top Management e le altre figure chiave per il business ed estenda il coinvolgimento sui target di lungo periodo a tutta la popolazione aziendale, anche attraverso la distribuzione di azioni ai dipendenti in sostituzione degli incentivi monetari.

La percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente compare nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Ai sensi del commento all'art. 6 del Codice, in base al quale devono essere rese note agli azionisti le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, si precisa che nel corso dell'Assemblea del 9 maggio 2014, Mauro Pretolani - in qualità di Presidente del Comitato - ha riferito in merito ai compiti e all'attività svolta dal Comitato svolta nel 2013.

Dal 1° gennaio 2015 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito in una occasione.

Si precisa che i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti assegnati (criterio 6.C.3). Per quanto concerne il Responsabile della Funzione Internal Audit, si rimanda a quanto riferito in merito nel paragrafo relativo all'art. 7) del Codice.

Compensi degli amministratori

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea del 22 ottobre 2012. Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma cod. civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il compenso del Presidente è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.

Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.

Comitato Amministratori Indipendenti

Si precisa che in attuazione del Regolamento delle Operazioni con Parti Correlate - approvato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche - il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 26 ottobre 2012, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo e Rischi (di cui *infra*) le funzioni del Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

Sistema di controllo interno

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Articolo 7 del Codice)

1) Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nominato da ultimo dal Consiglio post assembleare tenutosi il 26 ottobre 2012, è composto dai Consiglieri Chiara Burberi (Presidente), Luca Rossetto e Harald Rösch.

Tutti i membri del Comitato sono Consiglieri indipendenti e dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (in conformità all'art. 7.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, oltre ai componenti del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, il Segretario del Consiglio di Amministrazione e il Responsabile della Funzione Internal Audit. Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare - su

invito del Comitato stesso - l'Amministratore Delegato, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso della predetta adunanza del 26 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui all'art. 7.C.2 del Codice¹.

Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le indicazioni del Codice, le regole per la nomina, composizione e funzionamento del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, approvato in data 18 dicembre 2012 e in conformità al precitato art. 7C2, il Comitato:

1. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
5. può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
6. riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato, nelle sue funzioni di Organismo di Controllo è permanentemente supportato dalla funzione "Internal Audit" e può avvalersi dell'ausilio sia di altre funzioni interne, che di soggetti esterni, il cui apporto di professionalità si renda, di volta in volta, necessario.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte nel corso del 2014 (la durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore circa) e 4 volte dal 1° gennaio 2015 fino alla data di approvazione della presente Relazione. Nel corso delle riunioni, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Funzione Internal Audit;
- esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma delle verifiche predisposto dalla funzione Internal Audit per l'esercizio 2014 e le risultanze degli interventi svolti;
- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e i rappresentanti della Società di revisione per l'esame connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- incontrato nelle riunioni del 7 febbraio 2014 e del 19 dicembre 2014 l'Organismo di vigilanza al fine di condividere, tra l'altro, l'avanzamento e le risultanze degli interventi di audit svolti con particolare riferimento alle attività connesse al D.Lgs. 231 e al piano formativo 231 predisposto dalla Società e completato nel corso del 2014;
- incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte;

¹ Come menzionato in precedenza, il Consiglio, in considerazione del fatto che tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono i requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori, deliberò altresì di assegnare allo stesso comitato le funzioni del Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento sulle operazioni con parti correlate.

- incontrato il management aziendale per l'esame dei principali processi aziendali e l'analisi di talune tematiche di natura più prettamente contabile;
- esaminato e valutato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'impairment test, già oggetto di esame da parte della Società di Revisione;
- esaminato e valutato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- esaminato il "documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile" predisposto dalle competenti funzioni aziendali al fine di contribuire alla valutazione del sistema di governo societario della Società, della struttura del gruppo e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Seat ai sensi dell'Art. 1.C.1 del Codice.

Il Comitato ha altresì fornito parere preventivo al Consiglio di Amministrazione per l'espletamento dei compiti a questo affidati ai sensi dell'art. 7C1 del Codice (di cui *infra*).

La percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato tenutesi nel 2014 è illustrata nell'apposita Tabella allegata alla presente Relazione.

2) Sistema di Controllo Interno

Ai sensi dell'art. 7.P.1 del Codice, si precisa che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi; tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Come indicato dall'art. 7.P.3 del Codice, il sistema di controllo interno coinvolge, oltre che il Comitato Controllo e Rischi di cui *supra*, i) il Consiglio di Amministrazione, ii) l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, iii) il Responsabile della Funzione Internal Audit, iv) il Collegio Sindacale nonché v) specifici altri ruoli e funzioni aziendali. La Società stabilisce modalità di coordinamento tra tali soggetti attraverso la tenuta di apposite riunioni collegiali che prevedono la partecipazione dei vari organi di controllo (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Revisore esterno, Dirigente Preposto e il Responsabile della Funzione Internal Audit).

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

2.1) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi dell'art. 7.C.1 del Codice, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ai sensi dell'art. 7.C.1, lett. b) del Codice ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia: tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo

all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società (si veda *supra*, paragrafo concernente il "ruolo del Consiglio di Amministrazione", riferimento all'art. 1 del Codice); ai sensi dell'art. 7.C.1 lett. d) del Codice, ha deliberato di considerare adeguato, efficace ed effettivo il sistema di controllo interno della Società;

- approva con cadenza almeno annuale il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In particolare, si segnala che il Consiglio esamina con cadenza annuale le risultanze del processo ERM ("Enterprise Risk Management", di cui *infra*, Paragrafo 2.4.1.) finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta. In tale circostanza, il Consiglio approva il piano di lavoro della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, (i) nomina e revoca il responsabile della Funzione Internal Audit, (ii) assicura che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e (iii) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali (di ciò si veda *infra*).

2.2.) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità all'art. 7.C.4. del Codice, l'**Amministratore Delegato**, in data 26 ottobre 2012 è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Di conseguenza, gli sono stati affidati i seguenti compiti:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

2.3.) Responsabile della Funzione Internal Audit

Come menzionato in precedenza, la Società si avvale dell'ausilio della Funzione Internal Audit. La Funzione Internal Audit è strutturata per (i) verificare ed assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia

ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e (ii) accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché l'organizzazione possa conseguire in modo economico ed efficiente i propri obiettivi.

Si precisa che nel corso della riunione consiliare del 24 aprile 2013, su proposta del Dott. Santelia, il Consiglio (previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale), ha deliberato, tra l'altro (i) di assicurare che il Responsabile della Funzione Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (ii) di dare mandato al Comitato Nomine e Remunerazione di verificare la coerenza della remunerazione del Responsabile della Funzione Internal Audit con le politiche aziendali e riferire l'esito di tale valutazione al Consiglio stesso. Inoltre, il Consiglio (i) ha preso atto che il Responsabile della Funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e (ii) ha deliberato che lo stesso dipenda gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Inoltre, in conformità con l'art. 7.C.5. del Codice:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e valutazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, il Responsabile della Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le informazioni che possano ritenersi utili, dispone di mezzi adeguati al compimento delle funzioni che gli sono assegnate e opera in coerenza con il programma degli interventi definito con metodologie di natura risk-based e approvato dal Comitato Controllo e Rischi. Il programma degli interventi include principalmente attività connesse al processo di Risk Assessment, compliance d.lgs 231/2001, compliance L.262/2005, attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow up).

Nel corso del 2014 il Responsabile della Funzione Internal Audit ha:

- condotto le verifiche previste nel programma degli interventi stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi in merito alla conduzione delle attività e alle risultante degli interventi svolti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato Controllo e Rischi illustrando le risultanze degli interventi svolti;
- partecipato a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza e, su richiesta, alle riunioni del Collegio Sindacale.

2.4.) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 bis, comma 2, lett b) TUF)

2.4.1) Premessa

Da alcuni anni la Società ha sviluppato un processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali.

ERM è un processo attuato dal management al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al Consiglio di Amministrazione ed al Management elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine è stato sviluppato un applicativo web-based dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con la best practice internazionale, i rischi individuati e a cui la Società è esposta sono classificati in quattro macro categorie: strategici, operativi, finanziari (reporting) e di compliance.

Il processo, coordinato dalla funzione Internal Audit, ha periodicità annuale e, tramite un'attività di Self Assessment in cui sono coinvolte le diverse funzioni aziendali, si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto. Sulla base di un algoritmo di calcolo, che considera la valutazione iniziale del rischio e l'efficacia del sistema di controllo in essere, a ciascun rischio è attribuito uno "score rating residuale". Annualmente i rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

2.4.2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM la Società già da alcuni anni ha individuato una sequenza di attività specifiche ritenute idonee a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria così come richiesto dalla legge 262/05. Tali attività includono tra l'altro:

- definizione dello “scopo” cioè l’analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel perimetro di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni significative nella struttura del Gruppo o nel business di riferimento di ciascuna società controllata. Sulla base dell’attività di “scoping” si è verificato che, allo stato, in termini quantitativi (come indicato dal Consiglio), le società controllate non presentano un dimensionamento significativo (si veda, in proposito, quanto indicato *supra* con riguardo alla valutazione da parte del Consiglio dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale – art. 1 del Codice);
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all’eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l’analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. I processi identificati nella fase precedente sono oggetto di specifica attività di analisi tramite predisposizione e/o aggiornamento della procedura contabile-amministrativa ed in particolare del flowchart e narrative di processo e della matrice dei controlli. Quest’ultima individua i principali controlli chiave e le caratteristiche degli stessi: tipologia (automatico o manuale), periodicità, responsabile del processo o sottoprocesso e responsabile del controllo;
- esecuzione dei test sui controlli chiave individuati al fine di verificare il rispetto delle asserzioni di redazione del bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa);
- identificazione di eventuali azioni di miglioramento all’attuale Sistema di Controllo Interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull’informativa finanziaria.

Tali attività sono svolte dalla Funzione Internal Audit sulla base di un piano di intervento definito annualmente. Le risultanze e le eventuali azioni di miglioramento individuate sono portate all’attenzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

La Funzione Internal Audit svolge, ove richiesto, attività finalizzate a verificare l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno in essere presso le società controllate - nell’ambito delle procedure amministrative e contabili esistenti presso le stesse - sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

2.5.) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza

Dal 2004, la Società dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo definito ai sensi del Dlgs 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza. In tale ambito sono stati rilasciati i seguenti documenti, ritenuti idonei ad illustrare il sistema di procedure e di controlli in essere finalizzato a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa in oggetto: il “Codice Etico di Gruppo”, i “Principi e linee guida del Modello di organizzazione, gestione e controllo”; il “Modello Organizzativo”.

Sul sito internet della Società, all'indirizzo www.seat.it è consultabile un'apposita sezione dedicata all'argomento in esame.

Si segnala che il Modello Organizzativo è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, l'ultimo dei quali avvenuto nel corso del 2013, approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Organismo di Vigilanza. Il Modello tratta e disciplina i seguenti argomenti:

- sintesi della normativa di riferimento del D.lgs. 231/2001;
- impianto adottato per la realizzazione del modello di organizzazione gestione e controllo;
- composizione, funzione e poteri dell'Organismo di Vigilanza;
- descrizione dei flussi informativi riguardanti l'Organismo di Vigilanza;
- sezioni disciplinanti le ipotesi di reato previste ((i) reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; (ii) delitti informatici e trattamento illecito di dati; (iii) reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio; (iv) reati societari; (v) reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato; (vi) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (vii) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (viii) delitti in materia di violazione del diritto d'autore; (ix) reati ambientali; (xi) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria; (xii) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare);
- sono inoltre previste sezioni concernenti i principi di formazione e comunicazione, il sistema disciplinare nonché l'allegazione del Codice Etico.

Si precisa, inoltre, che l'implementazione del sistema ex D.lgs. 231/2001 (con conseguente aggiornamento dei Modelli Organizzativi) ha riguardato anche le principali società controllate.

Organismo di Vigilanza (ex Dlgs. 231/2001)

L'Organismo di Vigilanza è composto dai signori Marco Rigotti (Professore a contratto di diritto commerciale presso l'Università Bocconi) con il ruolo di Presidente e dai Consiglieri Chiara Burberi e Michaela Castelli, con durata in carica sino all'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine al bilancio di esercizio 2014. Tale impostazione risulta idonea a garantire le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al D.lgs. 231/2001, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta.

Il Consiglio ha deliberato di prevedere che alle riunioni dell'Organismo sia sempre invitato un componente dell'organo statutario di controllo.

All'Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti attività:

- vigilare sull'effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia del Modello verificando l'idoneità del Modello predisposto a prevenire il verificarsi dei reati previsti;
- curare l'aggiornamento del Modello promuovendo gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti ambientali e/o organizzativi dell'azienda.

Ai fini dello svolgimento delle attività sopra elencate, l'Organismo di Vigilanza si avvale della Funzione Internal Audit.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. A fronte di richieste da parte

dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza, è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in quattro occasioni nel corso dell'esercizio 2014 e, dal 1° gennaio 2015, in una occasione alla data della presente relazione.

Nel corso del 2014, l'Organismo di Vigilanza ha proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza e, con riferimento all'attività formativa, è stato reso fruibile un corso on-line "231" (sulla base del nuovo Codice Etico e Modello Organizzativo da ultimo approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2013 e del piano di formazione approvato dall'Organismo di Vigilanza nel corso della riunione dell'11 dicembre 2013) a tutti i dipendenti ed agenti. Inoltre, sono state realizzate e completate sessioni formative in aula, rivolte ai direttori e ai responsabili di funzione e, in particolare, alle risorse che svolgono attività potenzialmente sensibili alle ipotesi di reato previste dal D.lgs. 231/2001.

Società di Revisione

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 12 giugno 2012 ha conferito, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'incarico per la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati della Società relativi agli esercizi 2012-2020, per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno degli esercizi 2012-2020 e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del Dlgs. 58/98, introdotto dalla cd. "Legge Risparmio", deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il "Dirigente preposto") determinandone la durata in carica. Possono essere nominati "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Da ultimo, nel corso del Consiglio tenutosi il 12 maggio 2014 è stato nominato il Dott. Andrea Servo (cui è stata altresì affidata la responsabilità della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo della Società) nel ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in quanto la posizione da lui ricoperta risulta essere pienamente rispondente ai requisiti tecnici e professionali di cui all'art. 154-bis n. 3 del TUF e all'art. 19 dello Statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito a tale proposta di nomina. La durata di tale incarico è stata determinata sino all'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis Dlgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in genere, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle Società.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Si segnala che la Società ha adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che - al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell'eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.seat.it/procedura-per-l-adempimento-degli-obblighi-di-cui-all-art.150>).

Si segnala, inoltre, che la già richiamata "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" disciplina il regime procedurale che la Società deve seguire in occasione della realizzazione, in via diretta o tramite controllate, di Operazioni con Parti Correlate.

La Procedura prevede, in sintesi, quanto segue:

1. per le Operazioni di Minore Rilevanza
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o degli organi delegati dell'operazione, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, sull'interesse della Società al compimento della stessa
 - il Comitato ha la facoltà di farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta
 - la delibera consiliare di approvazione deve contenere adeguate motivazioni a supporto dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza superi il 5%)
 - l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è esclusiva, con esclusione delle operazioni di competenza dell'assemblea, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (di cui *supra*) e/o con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori Indipendenti

- il Comitato degli Amministratori Indipendenti (i) riceve con congruo anticipo informazioni complete ed adeguate sull'operazione, (ii) deve essere preliminarmente coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, (iii) può esprimere, in via preventiva, un motivato parere sull'interesse della Società, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo

<http://www.seat.it/procedura-in-materia-di-operazioni-con-parti-correlate>.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Procedura, in data 21 febbraio 2014 è stato messo a disposizione del pubblico, mediante deposito presso la sede legale e la sede secondaria della Società e mediante pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo www.seat.it, sezione governance, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo www.borsaitaliana.it, il Documento Informativo relativo alla fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A., redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate.

Per completezza, si rende noto che in data 5 agosto 2014 al termine dell'esame svolto sulla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata nel corso delle riunioni del Consiglio del 19 ottobre 2010 e del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di non provvedere, ad una revisione della Procedura stessa.

Sindaci (Articolo 8 del Codice; art. 123 bis, comma 2, lett d), TUF)

Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2012 ha approvato le modifiche proposte all'articolo 22 (*Collegio Sindacale*) delle Statuto Sociale al fine di recepire le medesime esigenze di adeguamento alla normativa in precedenza indicata con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione e contenuta nel TUF, come modificato dalla Legge 120/2011, nonché nel Regolamento Emittenti (cd. "quote rosa"). In particolare, è stato previsto:

- (i) che nelle liste per la nomina del Collegio Sindacale che presentino complessivamente un numero di candidati pari o superiore a tre, siano necessariamente inclusi, sia con riferimento ai sindaci effettivi, sia con riferimento ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, nel rispetto della normativa vigente;
- (ii) un meccanismo di sostituzione dei sindaci effettivi che tenga conto della disciplina sull'equilibrio tra i generi;
- (iii) che, qualora l'equilibrio tra i generi, non risulti garantito ad esito delle procedure indicate nello Statuto Sociale, l'assemblea debba provvedere con le maggioranze di legge fermo restando il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi.

Come già anticipato, la normativa relativa all'equilibrio tra i generi si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui non ha avuto effetto sul rinnovo del Collegio Sindacale della Società (avvenuto, come menzionato, in data 12 giugno 2012).

Sempre ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale (riportato in allegato), si prevede che tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39² ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998.

In merito si precisa inoltre che, in data 28 gennaio 2015, con Delibera n. 19109, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, primo comma, del Regolamento Emittenti, nel 4,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti,

² Si precisa che il D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 (che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE) in materia di revisione legale dei conti ha sostituito, tra l'altro, il termine "controllo contabile" con "revisore legale dei conti".

In conseguenza di ciò, è stata variata anche la denominazione del Registro.

in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e le ulteriori disposizioni di legge applicabili

Composizione e funzionamento del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

Lista presentata in occasione della nomina del Collegio Sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea - Parte Ordinaria tenutasi il 12 giugno 2012, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144 sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. E' stato inoltre indicato il socio - Sterling Sub Holdings S.A - che ha presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione detenuta (29,41% del capitale sociale ordinario, ante perfezionamento dell'Operazione di ristrutturazione indicata nel paragrafo 1 della presente Relazione).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo http://www.seat.it/documents/10184/27631/Lista_Sterling_CS.pdf

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144 octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144 sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 21 maggio 2012 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società

<http://www.seat.it/comunicati-price-sensitive/-/listing/2012/deposito-di-liste-di-minoranza-per-la-nomina-del-collegio-sindacale-di-seat-pagine-gialle-s-p-a->.

Si segnala, infine, che la Società – a margine dell’Assemblea del 12 giugno 2012 – informò il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all’indirizzo

<http://www.seat.it/comunicati-price-sensitive/-/listing/2012/comunicato-sta-43> dell’avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Ciò premesso, si segnala che l’Assemblea degli Azionisti del 12 giugno 2012 nominò il Collegio Sindacale per il triennio 2012-2014, riconfermando integralmente la precedente composizione, ossia quali Sindaci Effettivi Enrico Cervellera, Andrea Vasapolli e Vincenzo Ciruzzi e quali Sindaci Supplenti i sig.ri Guido Costa e Guido Vasapolli e nominando altresì Enrico Cervellera Presidente del Collegio Sindacale

Tutto ciò premesso:

- in data 25 luglio 2013 l’assemblea degli Azionisti ha nominato quali Sindaci Supplenti Marco Benvenuto Lovati e Maurizio Michele Eugenio Gili, in sostituzione di Guido Vasapolli e Guido Costa, che hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente in data 24 aprile 2013 e in data 2 maggio 2013;
- in data 14 ottobre 2014. Enrico Cervellera, Vincenzo Ciruzzi e Andrea Vasapolli hanno presentato le proprie dimissioni dalle rispettive cariche con effetto immediato; ai sensi dell’art. 2401 c.c., i sindaci supplenti, Maurizio Gili e Marco Lovati sono subentrati rispettivamente nelle cariche di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo, con durata in carica fino all’assemblea chiamata a deliberare in merito all’integrazione del Collegio Sindacale.

In data 27 gennaio 2015 l’Assemblea Ordinaria della Società ha assunto i necessari provvedimenti per l’integrazione del Collegio Sindacale. Per l’effetto, alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale comprende quali sindaci effettivi Maurizio Michele Eugenio Gili, Guido Nori e Ada Alessandra Garzino Demo e quali sindaci supplenti Roberta Battistin e Marco Benvenuto Lovati. Il Dott. Gili è stato confermato nell’incarico di Presidente del Collegio Sindacale.

I sindaci così nominati restano in carica fino alla naturale scadenza dell’organo di controllo, ossia, fino all’assemblea chiamata a deliberare in ordine all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nell’apposita tabella allegata alla presente Relazione sono riportate indicazioni in merito al numero di riunioni del Collegio tenute nel corso del 2014 e la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

Maurizio Michele Eugenio GILI (Presidente del Collegio Sindacale)

GILI Maurizio nato a Torino il 17/7/1956, si è laureato all’Università di Torino - Facoltà di Economia e Commercio il 13/3/1981.

E’ iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti di Torino al n. 551 dal 12/5/1982 e nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/4/1995 pubblicato sulla G.U. del 21/4/1995 n. 31 bis - 4^a serie speciale).

E' iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice dal 19/1/1996 prot. n. 187/5.

Esercita la propria attività professionale in Torino, via Perrone n. 14, in particolare:

Ha svolto e svolge attività di consulenza in materia giuridico – societaria – tributaria nei confronti di società di capitali, gruppi e società a partecipazione pubblica operanti nei settori: industriale, assicurativo, commerciale, immobiliare e di costruzioni, alberghiero.

Svolge altresì attività di consulenza a favore di società o gruppi relativamente a ipotesi di ristrutturazione del debito-gestione della crisi e accesso a procedure concordatarie.

Ricopre incarichi quale Consulente d'Ufficio su nomina del Tribunale di Torino, in materia contabile – bancaria – societaria e di valutazione di aziende e di patrimoni. Ha anche ricoperto incarichi, sempre su nomina del Tribunale di Torino, di Ispettore e Amministratore ex art. 2409 C.C.. Ultima nomina in ordine di tempo è stata quella di Amministratore Giudiziario della Bertone S.p.A.. Ricopre altresì, su nomina del Giudice Tutelare del Tribunale di Torino, l'incarico di "Amministratore di sostegno" e quella di "Tutore".

Ha ricoperto e ricopre l'incarico di Curatore fallimentare nonché di Commissario Giudiziale in numerose procedure concorsuali presso il Tribunale di Torino e di Ivrea.

Riceve abitualmente incarichi di consulenza nell'ambito di procedure concorsuali avanti taluni Tribunali del Piemonte.

Ha ricoperto incarichi di Consulente del P.M. presso alcune Procure del Piemonte.

Ha ricoperto e ricopre incarichi quale Sindaco di società.

E' docente nell'ambito dei corsi di preparazione all'esame di Stato istituiti dalla Scuola di Alta Formazione Piero Piccatti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Fa parte del Gruppo di Studio per le problematiche fallimentari istituito dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ricoprendovi l'incarico di "referente del sottogruppo problematiche fiscali".

E' membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Piero Piccatti" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino.

Ada Alessandra GARZINO DEMO (Sindaco Effettivo)

Nata ad Ivrea (TO), il 29 maggio 1963.

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino il 10 novembre 1987 con lode. Tesi:

"L'imposizione fiscale sui titoli di credito: sua influenza sulle scelte dell'investitore", relatore Prof. V.

Bennani.

Dal 22 luglio 1991 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, e dal 23 novembre 2006 è iscritta nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice.

E' iscritta nel Registro dei Revisori Legali (D. Lgs. 39/2010, GU n. 31 bis del 21/4/95 D.M. 12/4/1995).

Dopo una breve esperienza in una società di revisione, nel 1988 inizia il praticantato e dal 1991 esercita la professione di Dottore Commercialista occupandosi di consulenza fiscale e societaria a favore di medie/grandi imprese e multinazionali ed è specializzata in fiscalità delle telecomunicazioni e pianificazione fiscale.

Ricopre cariche sindacali in società ed enti.

Guido Nori (Sindaco Effettivo)

1979 - Laurea in Economia e Commercio, Università Cattolica di Milano

1983 - Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti

1995 - Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili

ATTIVITÀ PROFESSIONALE - Guido Nori è entrato a far parte dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher LLP nel 2000 ed è attualmente responsabile del settore fiscale dello Studio. Le attività prevalenti del settore riguardano l'assistenza fiscale nelle operazioni straordinarie, nel merger & acquisition, nella pianificazione e ristrutturazione aziendale, nelle operazioni transnazionali, nei passaggi generazionali, nel contenzioso. Consulente in operazioni di ristrutturazione del debito ed operazioni di turnaround. Lunga esperienza di sindaco e revisore contabile di società industriali, finanziarie di grandi dimensioni. Svolge inoltre attività di consigliere di amministrazione e liquidatore di società.

Ha assunto incarichi di valutazione d'azienda in qualità di perito nominato dal Tribunale di Milano ed esperto nelle valutazioni societarie per conto di investitori e fondi di investimento nazionali ed internazionali.

1990-2000 - Responsabile dell'attività di consulenza ed assistenza fiscale e societaria presso lo Studio Legale Ughi e Nunziante per le sedi di Milano e Roma

1982-1990 - Consulente fiscale presso lo Studio Tributario Deiure - Milano

1980-1982 - Revisore presso Price Waterhouse S.a.s. - Milano.

Roberta Battistin (Sindaco Supplente)

Nata a Genova nel 1971 ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale, indirizzo per la Libera Professione di Dottore Commercialista Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal gennaio 2001.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali dal febbraio 2002.

Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Milano.

Ambito di specializzazione professionale: controllo societario e corporate governance in relazione a società quotate e non quotate; attività in materia di responsabilità amministrativa delle società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; consulenza fiscale in ambito nazionale e internazionale; attività in ambito amministrativo - contabile e bilancio; consulenza fiscale e societaria in operazioni di M&A; predisposizione di valutazioni d'azienda e di assets aziendali.

Ricopre il ruolo di Amministratore indipendente Industria e Innovazione S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Bausch & Lomb IOM S.p.A., Sindaco Effettivo di Henry Schein Krugg S.r.l., Sindaco Effettivo di Henry Schein Italia S.r.l., Sindaco effettivo di Gilead Sciences S.r.l. e Sindaco effettivo di altre società di minori dimensioni.

Marco Benvenuto Lovati (Sindaco Supplente)

Nato nel 1962, Laurea in Economia e Commercio, indirizzo professionale, presso l'Università cattolica di Milano nel 1988. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1994 e all'Albo dei Revisori Contabili dal 1999. E' socio dello Studio Rock Commercialisti Associati di Milano e dello Studio Dottori Commercialisti e Avvocati Associati di Milano. Ha svolto l'attività di consulenza fiscale e societaria nei confronti di gruppi societari anche quotati, valutazioni aziendali e ristrutturazioni societarie. Ha ricoperto e ricopre cariche di Sindaco in società di grandi e medie dimensioni, anche quotate, quali Montefibre S.p.A., Fullsix S.p.A., Enia S.p.A., Parmalat S.p.A. e DMT S.p.A..

Si segnala che con il già richiamato Dlgs n. 39 del 27 gennaio 2010 è stata data attuazione alla direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In conseguenza di ciò, la direttiva prevede per le società italiane emittenti l'obbligo di nominare un comitato per il controllo interno e per la revisione contabile con il compito di monitorare il processo di informazione finanziaria, controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore. Il legislatore italiano, come noto, ha disposto che le funzioni di tale comitato siano attribuite all'organo di controllo, ovvero al Collegio sindacale.

- Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 8 del Codice, si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio Sindacale ha deliberato quanto segue: i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservati le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili.
- I sindaci prendono atto che l'emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Responsabile della Funzione Internal Audit; a tale Funzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio.
- Il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene esposto nella relazione sul governo societario. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
- Il Collegio sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevati per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 8C1 del Codice, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre – in conformità al criterio 3C5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

Si ricorda che il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società del 27 gennaio 2015, circostanza che ha contribuito a circoscrivere la possibilità di tenere e curare apposite iniziative finalizzate a fornire al collegio sindacale un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il costante confronto e le diverse riunioni con il management hanno comunque permesso di fornire al collegio sindacale un primo quadro generale di riferimento della Società e del suo peculiare contesto di riferimento.

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue:

Maurizio Gili	Presidente del Collegio Sindacale di Profilmec S.p.A. e di Panda Market S.r.l., Sindaco Effettivo di Ispadue S.p.A., Sit S.p.A., Sis S.c.p.a., Molino Chiavizza S.p.A.
Guido Nori	Sindaco Effettivo in BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A., Ifitalia S.p.A. e Rothschild S.p.A.
Ada Alessandra Garzino Demo	Presidente del Collegio Sindacale di Elior Ristorazione S.p.A., Gemeaz Elior S.p.A., Ringmaster S.r.l., Santer S.p.A., Valeo S.p.A., Valeo Service Italia S.p.A., Sindaco Effettivo di Elior Concessioni S.r.l., Elichef Holding S.p.A., Faiveley Transport Italia S.p.A., LFoundry S.r.l., Leoni Italy S.r.l., Mychef Ristorazione Commerciale S.p.A., Micron Semiconductor Italia S.r.l., Reply S.p.A., Smurfit Kappa Italia S.p.A., Vishay Semiconductor Italiana S.p.A.

Si precisa che nel corso del 2014 il Collegio Sindacale si è riunito in 6 occasioni, con una durata media delle riunioni quantificabile in 2 ore.

Dal 1° gennaio 2015 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito in 5 occasioni (4 delle 5 riunioni si sono tenute dopo l'integrazione del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea ordinaria del 27 gennaio 2015).

Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)

In conformità con i principi dell'art. 9 del Codice, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, si segnala che, per quanto concerne la scelta del luogo, le assemblee sono di prassi convocate presso la sede della Società in Torino.

La documentazione a uso assembleare, resa disponibile ai sensi della normativa vigente, viene inviata a tutti gli azionisti che ne fanno richiesta anche a mezzo di apposito indirizzo di posta elettronica. E' altresì possibile ricevere informazioni telefonicamente.

Con riferimento ai criteri applicativi dell'art. 9 del Codice, si segnala che la Società nel corso del 2014 ha attuato, nel rispetto della "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate" (di cui sopra), una comunicazione accurata e tempestiva al fine di garantire una corretta e trasparente informativa sull'attività della Società.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Societari).

Nel corso del 2014, la funzione Investor Relations ha organizzato alcuni momenti di incontro formale con il mercato (analisti, investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria):

- ✓ Londra 1° aprile, Presentazione “*Risultati dell'esercizio 2013 e prime proiezioni sul 2014, Piano Industriale 2014-2018*”
- ✓ Londra 10 dicembre, “*Investor & Analyst presentation*”.

Per favorire il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet (oggetto di un restyling complessivo sia nella grafica che nei contenuti, che garantirà una porta d'accesso più veloce e diretta al mondo Seat grazie anche ad una navigazione potenziata), tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), un'apposita sezione intitolata “*Investors & Governance*” (all'interno della quale viene inserita la documentazione concernente il sistema di governance della società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Il sito prevede altresì una sezione contenente informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti e l'aggiornamento on line delle quotazioni dei titoli del Gruppo.

E' possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti: telefono 011/4352600; fax 011/6948222; e-mail investor.relations@seat.it.

Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett c) TUF)

Come noto, la cd “*Shareholders Rights*” (dlgs 27 gennaio 2010 n. 27 e successive modifiche e integrazioni) ha recepito la direttiva comunitaria n. 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti delle società quotate. In particolare, il decreto ha modificato gli artt 2366/2373 del codice civile e ha inciso profondamente sul Dlgs. n. 58 del 2008 (TUF), introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.

Alla luce di tali novità normative, l'attuale testo dell'art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato da ultimo con delibera assembleare del 22 ottobre 2012, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti³. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 aveva deliberato di modificare il testo dell'art. 8 al fine di renderlo meglio rispondente a quanto previsto dall'art. 135 novies del TUF, che prevede la possibilità del conferimento della delega in via elettronica: ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

³Secondo le disposizioni vigenti possono votare in Assemblea i soggetti che appaiono come titolari del conto titoli al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Inoltre poiché tra il settimo giorno antecedente l'assemblea e la data dell'assemblea la proprietà delle azioni può cambiare, non è necessariamente corretto parlare di soci, ma di “coloro ai quali spetta il diritto di voto”.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF così come introdotto dal D.Lgs. 27/2010, le società con azioni quotate designano per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con modalità e termini stabiliti dalla norma stessa. E' altresì previsto che la norma si applichi, salvo una diversa previsione statutaria. Tanto premesso, il Consiglio ha ritenuto nell'interesse della Società di non privarsi del tutto della possibilità di ricorrere, in particolari circostanze, alla designazione del soggetto indicato dal sopra richiamato comma 1 dell'art. 135-*undecies* del TUF; per tale ragione, l'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva deliberato di riservare al Consiglio stesso, ove ne ravvisi l'opportunità, la facoltà di procedere alla suddetta designazione dandone specifica comunicazione nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

L'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2011 aveva inoltre deliberato, al fine di assicurare la miglior gestione possibile con riguardo all'organizzazione dei lavori assembleari (in termini tecnico/logistici), di prevedere che il luogo di convocazione delle assemblee dei soci coincida con il Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, ove prevista, la sede secondaria della Società (art. 10 dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, così come modificato dalla predetta Assemblea Straordinaria⁴, si segnala quanto segue.

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea – Parte Straordinaria tenutasi il 22 ottobre 2012 ha modificato l'art. 10 dello Statuto prevedendo che le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

⁴ L'Assemblea del 20 aprile 2011 aveva deliberato, infatti, con riferimento all'art. 10, quanto segue:

Modifica al secondo comma

Il combinato disposto degli articoli 154-*ter* del TUF, come modificato dal D.Lgs. 27/2010, e dall'art. 2364, secondo comma, cod. civ., permette alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di avvalersi nuovamente della facoltà di convocare l'Assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando il termine di 120 giorni per la messa a disposizione del pubblico della relativa documentazione. L'Assemblea ha deliberato di avvalersi di tale facoltà al fine di consentire una maggiore flessibilità.

Modifica al quarto e introduzione di un nuovo quinto comma

Il D.Lgs. 27/2010, ha modificato l'art. 2369, cod. civ., prevedendo che lo Statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio può escludere le convocazioni successive alla prima e disponendo che all'unica convocazione si applichino, per l'Assemblea ordinaria, le maggioranze indicate per la seconda convocazione e, per l'Assemblea straordinaria, quelle previste per le convocazioni successive alla seconda. Ciò premesso, l'Assemblea del 20 aprile 2011 ha deliberato di modificare l'art. 10 dello Statuto, sociale, prevedendo che l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengano normalmente a seguito di più convocazioni, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione possa valutare l'opportunità che l'Assemblea Ordinaria e l'Assemblea Straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma secondo cod. civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo “Il ruolo del consiglio di amministrazione - Articolo 1 del Codice”).

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 9C3 del Codice, le caratteristiche delle assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 cod. civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; In particolare, si precisa:

- con riferimento alle materie di volta in volta all'ordine del giorno, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere le decisioni di competenza assembleare;
- al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il Presidente della riunione, prima di procedere con la trattazione di ogni singolo punto all'ordine del giorno, ricorda ai partecipanti che intendono prendere la parola a prenotare il proprio intervento e che al fine di garantire un efficace dibattito assembleare, in sede di discussione tali interventi dovranno essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima generalmente fissata in 10 minuti per ciascun oratore; infine, coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata generalmente non superiore a 5 minuti, al fine di effettuare un intervento di replica.

Con riferimento alla capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie e di risparmio della Società - come evidenziato nella tabella che segue -, si segnala che a fine dicembre 2014 si è registrato un incremento della stessa, imputabile all'esecuzione delle operazioni sul capitale descritte in Premessa.

Azioni

		Al 30.12.2014	Al 30.12.2013
Capitale sociale	euro	20.000.000,00	450.265.793,58
Numero azioni ordinarie	n.	64.267.615.339	16.066.212.958
Numero azioni risparmio	n.	6.803	680.373
Capitalizzazione di borsa (su prezzo ufficiale al 30 dicembre)	euro/mln	186	28

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato *supra* con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

Assemblee tenutesi nel corso del 2014

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute le seguenti Assemblee:

1) Assemblee Ordinarie e Straordinarie degli Azionisti

a) In data 4 marzo 2014, come già indicato in Premessa, l'Assemblea Straordinaria della Società ha approvato le operazioni straordinarie necessarie per la realizzazione della manovra concordataria.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato:

- di approvare la situazione patrimoniale ed economica della società alla data del 30 novembre 2013 dalla quale emerge un patrimonio netto negativo pari a Euro 3.879.783,26; – di procedere alla Riduzione del Capitale ;
- di procedere all'Aumento di Capitale Riservato;
- di destinare la differenza tra l'ammontare nominale complessivo, inclusi interessi, dei debiti oggetto di stralcio e l'ammontare nominale dell'Aumento di Capitale Riservato come segue: (i) a copertura delle residue perdite maturate e maturande alla data di esecuzione dell'aumento di capitale, unitamente al disavanzo derivante dalla Fusione; (ii) alla costituzione della riserva legale per Euro 4.000.000,00 (quattro milioni/00), pari ad un quinto del capitale sociale; (iii) a riserva disponibile, la residua porzione della predetta differenza, dopo la contabilizzazione di quanto sub (i) e (ii);
- di procedere, nell'immediato seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato (e in sostanziale simultaneità con esso), ad un raggruppamento azionario, secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie in circolazione (post Aumento di Capitale Riservato) e di n. 1 nuova azione di risparmio con godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio in circolazione;
- di procedere all'emissione di warrant, che consentano di sottoscrivere, a pagamento, azioni ordinarie rappresentative del 5% circa del capitale, post Aumento di Capitale Riservato, su basi fully diluted, da assegnare gratuitamente, integralmente ed esclusivamente agli Azionisti ordinari della Società che sono intervenuti, anche per delega, alla medesima Assemblea Straordinaria, oltre che agli Azionisti di risparmio;

– di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, per un importo complessivo di Euro 100.000,00, oltre al sovrapprezzo che risulterà dovuto, da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie (post Raggruppamento) aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant medesimi.

Il prezzo di esercizio dei Warrant sarà determinato in funzione di una media dei prezzi di borsa delle azioni ordinarie della Società successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato, aumentata di un premio del 15%.

Alla citata assemblea hanno partecipato 7 amministratori.

- b) In data 4 marzo 2014, l'Assemblea Ordinaria della Società ha deliberato di promuovere l'azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori che hanno ricoperto il loro ufficio in un periodo compreso tra l'8 agosto 2003 ed il 21 ottobre 2012.

Alla citata assemblea hanno partecipato 6 amministratori.

- c) In data 9 maggio 2014 si è riunita l'Assemblea Ordinaria della Società, che ha approvato il bilancio d'esercizio 2013 della Società, il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1° aprile 2014, dal quale emergono perdite complessive (incluse le perdite pregresse), al netto delle riserve nette, per €462.093.388,74 e, conseguentemente, un patrimonio netto negativo pari a € 11.827.595,16. L'Assemblea, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.182-sexies della Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942) ha, inoltre, deliberato di non assumere alcuna ulteriore deliberazione per la copertura delle predette perdite risultanti al 31 dicembre 2013 rispetto a quella già assunta dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 4 marzo 2014, la cui efficacia è subordinata alla Fusione per incorporazione di Seat Pagine Gialle Italia S.p.A. nella Società e all'omologazione, in via definitiva, delle proposte di concordato di Seat Pagine Gialle S.p.A. e Seat Pagine Gialle Italia S.p.A.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Relazione sulla remunerazione").

Alla citata assemblea hanno partecipato 4 amministratori.

2) Assemblea azionisti possessori di azioni di risparmio

- d) In data 2 luglio 2014 l'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio si è riunita per esaminare alcuni aspetti della proposta concordataria della Società e di Seat Italia., per quanto di interesse degli azionisti di risparmio. L'Assemblea, preso atto che le operazioni deliberate dall'assemblea degli azionisti del 4 marzo 2014, così come la proposta concordataria nel suo complesso, non pregiudicano i diritti specifici della categoria ha deliberato di approvare l'operato del rappresentante comune, auspicando la positiva conclusione della procedura concordataria.

Alla citata assemblea hanno partecipato 3 amministratori.

Per completezza, si segnala che in data 27 gennaio 2015 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha:

- i) approvato la proposta di transazione ricevuta dalla Società e, dunque, la transazione della azione di responsabilità nei confronti di ex amministratori che hanno ricoperto il loro ufficio in un periodo compreso tra l'8 agosto 2003 ed il 21 ottobre 2012 e la definizione dei rapporti con altri soggetti diversi dagli ex amministratori convenuti in giudizio dietro la corresponsione di una somma pari a complessivi 30 milioni;
- ii) assunto i necessari provvedimenti per l'integrazione del Collegio Sindacale in considerazione delle dimissioni rassegnate dai componenti effettivi dell'organo di controllo in carica fino al 14 ottobre scorso. Per l'effetto il Collegio Sindacale comprende quali sindaci effettivi Maurizio Michele Eugenio Gili, Guido Nori e Ada Alessandra Garzino Demo e quali sindaci supplenti Roberta Battistin e Marco Benvenuto Lovati. Il Dott. Gili è stato confermato nell'incarico di Presidente del Collegio Sindacale. I sindaci così nominati restano in carica fino all'assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Alla citata assemblea hanno partecipato 2 amministratori.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Nulla di rilevante da segnalare.

Seat Pagine Gialle S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Milano, 12 marzo 2015

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI ⁽¹⁾

Consiglio di Amministrazione ^{(1) (2)}												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec	Non- esec	Indip da codice e da TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ⁽²⁾	Guido de Vivo	1945	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M		x		2	12/14				
Amministratore Delegato	Vincenzo Santelia	1962	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M	x				14/14				
Amministratore	Chiara Burberi	1967	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M		x	x	3	11/14	7/7	P		
Amministratore	Michaela Castelli ⁽³⁾	1970	25/7/2013	25/7/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014	-		x		2	14/14			4/4	M
Amministratore	Mauro Del Rio	1964	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M		x	x	3	11/14				
Amministratore	Francesca Fiore	1967	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M		x	x	1	10/14			4/4	M
Amministratore	Mauro Pretolani	1965	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio al 31/12/2014	M		x	x	2	13/14			4/4	P
Amministratore	Harald	1968	24/10/2012	24/10/2012	Approvazione bilancio	M		x	x	1	12/14	4/7	M		

	Rösch				al 31/12/2014										
Amministratore	Luca Rossetto	1962	24/10/2012	24/10/2012	Approvazio ne bilancio al 31/12/2014	M		x	x		7/14	5/7	M		

<i>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento</i>	<i>CdA: 14</i>	<i>Comitato Controllo e Rischi: 7 (durata media riunioni: ore 2,10)</i>	<i>Comitato Nomine e Remunerazione: 4 (durata media riunioni: circa ore 1,15)</i>	
--	----------------	---	---	--

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta ("in assoluto) nel CdA dell'Emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (n.b. si veda supra, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica, ove gli incarichi sono indicati per esteso)

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (/n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare , nonché la durata media delle riunioni)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P: presidente"; "M": membro)

- (1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 22 ottobre 2012, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%
- (2) In data 2 gennaio 2015 il Dott. Guido de Vivo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e, quindi, anche dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; in data 14 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto delle citate dimissioni, tenuto anche conto del fatto che il mandato dell'attuale organo amministrativo verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di non assumere alcun provvedimento in ordine alla sostituzione
- (3) Già cooptata in data 10 luglio 2013 in sostituzione del Dott. Paul Douek, dimessosi con effetto a far data dal 29 aprile 2013; nominata dall'Assemblea Ordinaria del 25 luglio 2013

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE alla data della presente Relazione ⁽¹⁾

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente ⁽¹⁾⁽²⁾	Maurizio Michele Eugenio Gili	1956	25/7/2013	14/10/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2014	-	Si	7/7	12
Sindaco effettivo ⁽²⁾	Guido Nori	1955	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2014	-	Si	4/4	17
Sindaco effettivo ⁽²⁾	Ada Alessandra Garzino Demo	1963	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2014	-	Si	4/4	15
Sindaco supplente ⁽²⁾	Roberta Battistin	1971	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2014	-	Si		
Sindaco effettivo/supplente ⁽²⁾⁽³⁾	Marco Benvenuto Lovati	1962	25/7/2013	14/10/2014	27/1/2015 come Sindaco effettivo; 31/12/2014 come Sindaco supplente	-	Si	3/3	

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente (4)	Enrico Cervellera	1941	23/9/2003	23/9/2003	14/10/2014	M	Si	4/4	7
Sindaco effettivo (4)	Vincenzo Ciruzzi	1949	23/9/2003	23/9/2003	14/10/2014	M	Si	4/4	12
Sindaco effettivo (4)	Andrea Vasapolli	1962	23/9/2003	23/9/2003	14/10/2014	M	Si	2/4	n.d.

- (1) In data 14 ottobre 2014 i sigg. Dott. Cervellera, Dott. Ciruzzi e Dott. Vasapolli hanno presentato le proprie dimissioni rispettivamente dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaci Effettivi, con effetto immediato; ai sensi dell'art. 2401 c.c., i sindaci supplenti, Dott. Gili e Dott. Lovati - nominati dall'Assemblea Ordinaria del 25 luglio 2013, in sostituzione di Guido Vasapolli e Guido Costa, che a loro volta, hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente in data 24 aprile 2013 e 2 maggio 2013 - sono subentrati rispettivamente nelle cariche di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo, con durata in carica fino all'assemblea chiamata a deliberare in merito all'integrazione del Collegio Sindacale
- (2) In data 27 gennaio 2015 l'Assemblea Ordinaria della Società ha assunto i necessari provvedimenti per l'integrazione del Collegio Sindacale. Per l'effetto, alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale comprende quali sindaci effettivi Maurizio Michele Eugenio Gili, Guido Nori e Ada Alessandra Garzino Demo e quali sindaci supplenti Roberta Battistin e Marco Benvenuto Lovati. Il Dott. Gili è stato confermato nell'incarico di Presidente del Collegio Sindacale. I sindaci così nominati restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo di controllo, ossia, fino all'assemblea chiamata a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
- (3) Come indicato nelle note (1) e (2), il Dott. Lovati nel periodo 14 ottobre 2014 – 27 gennaio 2015, in qualità di Sindaco Effettivo, ha partecipato a 3 riunioni del collegio sindacale
- (4) Si precisa che in occasione della nomina dei citati membri del Collegio Sindacale, avvenuta da ultimo in data 12 giugno 2012, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2014: 6; dal 1° gennaio 2014 alla data della presente Relazione: 11
 Durata media delle riunioni: 2 ore

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta ("in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdiA": lista presentata dal CdiA)

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale tenutesi nel periodo indicato come durata della carica (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare , nonché la durata media delle riunioni)

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob

Allegato

Articoli dello Statuto sociale di SEAT Pagine Gialle SpA richiamati nella presente Relazione

TITOLO II
CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI
ARTICOLO 5 - MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 20.000.000,00 (venti milioni) diviso in n. 64.267.615.339 (sessantaquattromiliardiduecentosessantasettemilioniseicentoquindicimilatrecentotrentanove) azioni ordinarie e n. 6.803 (seimilaottocentotre) azioni di risparmio, prive di valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'Assemblea straordinaria del 4 marzo 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 100.000,00 (cento mila/00), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), da liberarsi anche in più tranches, mediante emissione di complessive massime n. 3.391.431.376 azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (delegando il Consiglio di Amministrazione a determinare l'importo del prezzo di sottoscrizione), destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei warrant da emettersi in esecuzione della delibera di cui alla predetta Assemblea straordinaria e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi; aumento da eseguirsi entro il termine ultimo del 1° maggio 2019.

ARTICOLO 6 - AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.

Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.

Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

TITOLO III

ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti.

Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

ARTICOLO 10 - CONVOCAZIONE

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.

I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

TITOLO IV

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri.

L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da

intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due;

2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo

(i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e

(ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito; in mancanza si procederà alla nomina dei relativi amministratori mancanti secondo la procedura di cui al penultimo capoverso del presente articolo. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che

ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C. nel rispetto dei requisiti normativi in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

ARTICOLO 22 - COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione. I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Essi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, fatta comunque salva l'applicazione di diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del collegio sindacale, devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, l. C., d. lgs. 58/1998.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di illeggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati ac-cettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista ri-sultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio Sindacalespetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vi-gente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il ri-spetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve es-sere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacalenon si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio Sindacalea seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto - ove applicabile - dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e delle ulteriori disposizioni di legge applicabili.

Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si precisa che attività editoriale, pubblicitaria e servizi di co-municazione in genere, indipendentemente dal mezzo o dal supporto utilizzato, costi-tuiscono attività strettamente attinenti a quella dell'impresa.

Le riunioni del Collegio Sindacale- qualora il Presidente ne accerti la necessità - pos-sono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri inter-venuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di docu-menti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacalesi considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente..

ARTICOLO 23 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società approva le operazioni con parti correlate nel rispetto delle previsioni di legge e regolamentari vigenti, delle proprie disposizioni statutarie e delle procedure adottate in materia.

La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società può prevedere che:

- 1) il Consiglio di Amministrazione approvi comunque le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonostante l'avviso contrario della maggioranza degli Amministratori Indipendenti, a condizione che i) il compimento delle stesse sia stato preventivamente autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile; ii) la maggioranza dei Soci non Correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa;
- 2) ove la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza da sottoporre all'Assemblea sia approvata con l'avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti o del Collegio Sindacale, l'Assemblea può deliberare con i quorum di legge, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa;
- 3) in caso di urgenza, le Operazioni con Parti Correlate, sia di competenza consiliare sia di competenza assembleare, siano concluse in deroga alle disposizioni di cui alla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia.